ANNO XXXII — Giovedì, 25 Dicembre 1879 — N. 352

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi **20**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il Giornale.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa la più grande scadenza dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	L.	32
Sei mesi	»	17
Tre mesi	»	9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 24 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci chiarisce il vero motivo del rifiuto del signor Freycinet. L'incertezza e oscurità dei dispacci precedenti ci avevano indotti nella falsa opinione che questo rifiuto fosse stato suggerito dal signor Gambetta. La cosa non era inverosimile. Il presidente della Camera francese ha mostrato spesso di saper moderare la propria ambizione. E sebbene il ministero Freycinet dovesse esprimerne il pensiero e rappresentarne la personalità politica nel governo, affrettandone l'avvenimento alla presidenza della repubblica, tuttavia la situazione non sarebbe stata scevra di inconvenienti. Ma pare ne vedesse il signor Gambetta i vantaggi e non i pericoli. Non da lui provenne il rifiuto del signor Freycinet, ma dall'essersi negato il signor Grévy di accettare i nomi propostigli per ciascun portafoglio e le idee significate da questi nomi. Ne sarebbe venuto fuori un ministero che non avrebbe corrisposto alla situazione della Camera e del Senato. Questo fu almeno l'avviso del presidente della repubblica, che si crede in dovere di osservare le regole dei governi costituzionali.

La Francia ritornerà, adunque, ad essere governata da un ministero Waddington. Non vi sarebbe stata alcuna differenza fra lui e il signor Say. Il loro colore politico è il medesimo. Poichè del ministero Freycinet il presidente della repubblica non ne vuol sapere, non restava altro a fare che ricomporne uno simile al primo. Ma dubitiamo forte che possa nascere vitale. Le passioni dei radicali si accenderanno tanto più contro al secondo ministero Waddington quanto costoro si sono sentiti più prossimi per un istante ad afferrare il potere. Ne seguirà senza fallo un governo debole, continuamente combattuto, incapace d'intraprendere alcuna utile riforma. Già questo effetto lo avevamo preveduto innanzi. Salvo che oggi debbiamo aspettarci eziandio ad uno stato di ostilità del radicalismo contro al signor Grévy. Il presidente della repubblica ha gli stessi uffici del Re costituzionale. Gli è commesso di procurare che il governo sia l'espressione della situazione parlamentare. E per quanto il Parlamento francese si sia venuto modificando in senso radicale, queste modificazioni non sono tuttavia andate tanto innanzi da permettere lo scioglimento dell'antico fascio di tutte le forze repubblicane il ministero proposto dal sig. Freycinet, per quello che sembra, avrebbe immediatamente costretto il centro sinistro a separarsi dalla maggioranza. Al signor Grévy ciò non parve possibile. Egli diede prova di saviezza. Ma gli perdoneranno i radicali di averli respinti in questo momento? Gli terranno conto degli onesti e leali motivi che determinarono la sua condotta? Non vi è forse probabilità che involgano in un medesimo odio il presidente della repubblica e il secondo ministero Waddington, cospirando quind'innanzi e contro l'uno e contro l'altro?

Dall'Afganistan non abbiamo notizia delle armi inglesi. Il generale Roberts annunziò di aver messo Scherpour in istato di completa difesa. Non pensa però a ripigliare l'offensiva, finchè non gli siano arrivati gli aiuti promessigli da Gough. Frattanto gli afgani combattono sopra tutti i punti della linea nemica, secondo i dispacci inglesi, senza fortuna. Saremmo però curiosi di sentire anche l'altra campana. Pur troppo ci si telegrafa da Calcutta, ma punto dal quartier generale di Mahomed Kan, il quale ha frattanto provveduto alla vacanza del trono. L'abdicazione di Yakub Kan è già antica. La incoronazione di Musak Kan, figlio primogenito di Yakub Kan, a emiro, in surrogazione del padre, sembra essere avvenimento recentissimo. A Londra ne pervenne oggi la notizia.

LA BENEFICENZA PUBBLICA E LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Le lagrimevoli condizioni del paese per la disastrosa annata agricola e per l'eccezionale rigore del freddo, hanno suscitato in tutta l'Italia uno slancio nobilissimo di beneficenza, che fa onore alle nostre popolazioni e ne rivela ancora una volta i generosi sentimenti.

Non v'ha giornale, di qualunque provincia e di qualunque partito, che non registri atti di carità e che non annunzi generose elargizioni e beneficenze. La gara più pietosa e ammirevole è aperta dovunque e il sollievo alla pubblica calamità riuscirà, certamente, efficace.

Noi non vogliamo punto impicciolire l'alto e nobile concetto della carità colle considerazioni politiche e partigiane, ma, riconoscendo che unanime è lo slancio della pubblica beneficenza, non possiamo astenerci dall'additare al paese il merito che in parecchie provincie ebbero, nel ridestare questa generosissima emulazione del bene, le Associazioni costituzionali.

A Milano, la ricca e generosa città che anche in questa occasione è modello ed esempio di filantropia, l'Associazione costituzionale, come a suo tempo annunziammo, prese l'iniziativa delle pubbliche sottoscrizioni a pro degli infelici: a Ferrara, a Reggio ed in altre città le Associazioni costituzionali o iniziarono o coadiuvarono efficacissimamente l'opera benefica.

E ciò facendo, quelle Associazioni hanno confermato che l'amore pel popolo non è monopolio di alcun partito e che l'apostolato della carità può sposarsi all'apostolato dei principii che meglio devono contribuire alla vera prosperità morale ed economica della nazione.

Le Associazioni costituzionali, adoperandosi a promuovere e favorire le opere di beneficenza, hanno anche dimostrato come al nostro partito ripugni inspirarsi ad esempi, che forse non mancherebbero, di altre opposizioni, le quali, nelle pubbliche sventure, hanno scorto, piuttostochè l'occasione ad aiutare il governo, il pretesto addatto a spargere il seme del malcontento.

Le Associazioni costituzionali, inspirandosi al sentimento della carità e al concetto elevato dell'umanità e della patria, hanno fatto, dovunque, ogni sforzo per calmare gli animi degli infelici, alleviandone la sventura, e fecero, coll'opera loro benefica e umanitaria, ciò che i nostri amici hanno fatto in Parlamento nella discussione del progetto di legge sui lavori straordinari.

L'Opposizione costituzionale, dopo aver ottenuto che dal progetto venissero eliminate le disposizioni arbitrarie che ne avrebbero diminuito il valore morale in faccia alle popolazioni, fu lieta di approvarlo, e se il governo ebbe qualche rimprovero non fu già per aver presentato quei provvedimenti, ma per averne troppo ritardata la proposta. Tanto era lungi dal pensiero dei nostri amici di contrastare l'opera benefica dello Stato o di suscitare, in sì gravi condizioni pubbliche, imbarazzi od ostacoli al ministero.

Nel paese, nel Parlamento, il partito costituzionale fu, anche in questa occasione tristissima, come in altre dolorosissime, pronto a coadiuvare il governo e ad inspirarsi soltanto al grande interesse pubblico e al più elevato sentimento del bene del paese.

Noi, lo ripetiamo, in mezzo alle miserie che ci addolorano, troviamo in questi fatti larga fonte di preziosi conforti e lo spettacolo nobilissimo che oggi offre il paese, unanime nello slancio della carità e nell'operoso amore verso il popolo, ci compensa delle amarezze che altri spettacoli ci producono, nei quali gli interessi veri del popolo sono, per calcoli di partito, crudelmente sacrificati.

Noi speriamo che le Associazioni costituzionali continueranno la loro opera e gareggieranno coi Municipii e colle Società filantropiche nell'attività e nella generosità.

I mali sono gravi e le condizioni del paese disastrose, ma la concordia di tutti nel bene potrà essere rimedio potente, e noi confidiamo che anche Roma farà onore, in questa occasione, alle proprie tradizioni di grandezza e di generosità, e che avrà nella nobile gara della pubblica beneficenza la parte che essa ha il diritto e il dovere di assumere e che ha pure i mezzi per esercitare nobilmente e splendidamente.

Il partito del Centro

L'*Avvenire d'Italia* ed altri giornali più o meno ministeriali hanno sentito il bisogno, in questi giorni, di respingere le parole indirizzate dall'*Opinione* al partito del Centro, che si dice essere in via di formazione. Essi affermano che gli uomini politici intervenuti a quelle riunioni sono fermi nel sostenere le idee della maggioranza, le quali nulla hanno di comune con quelle dei nostri amici.

Noi non sappiamo con quale autorità l'*Avvenire* e gli altri giornali testè accennati rappresentino il partito del Centro: ma non intendiamo neppure la cagione delle ire suscitate dai nostri articoli, i quali, come ebbe a riconoscere anche l'on. Marselli, avevano l'impronta della più schietta cortesia.

Diremo soltanto che, se si tratta unicamente di sostenere le idee della maggioranza, non è necessario di costituire un nuovo partito. Basterebbe ricostituire la maggioranza, la quale, quanto alle idee e ai principii, è da qualche tempo in completo sfacelo. La costituzione di un nuovo partito non può significare altro che il desiderio di far qualche cosa di diverso da ciò ch'è stato fatto finora. E noi cercammo di desumere gl'intendimenti dei promotori delle riunioni dall'opuscolo dell'on. Marselli, che ci pareva una guida abbastanza sicura. E abbiamo detto che le opinioni manifestate in quell'opuscolo ben poco differivano da quelle costantemente professate dagli amici nostri. Finora non ci fu dimostrato il contrario.

E poichè siamo ritornati su questo argomento, ci sia lecito di aggiungere alcune considerazioni a quelle già da noi pubblicate in risposta alla lettera indirizzataci dall'on. Marselli.

In quella lettera troviamo le due seguenti proposizioni, colle quali pare siano riassunte le differenze fra le opinioni dell'on. Marselli e quelle espresse dal nostro giornale:

Chi si presentasse alla Camera e al paese con una serie di proposte positive dirette a semplificare a discentrare l'amministrazione, troverebbe un campo vergine da coltivare. »

E più oltre:

Il pareggio è base imprescindibile di uno Stato ben ordinato, ma non la sola idea del pareggio non si parla ad una nazione intelligente, sentimentale e sofferente.

Accettiamo entrambi i temi, ma leggiamo anche fra le righe. E domandiamo al Marselli stesso: si può dire che la preoccupazione del pareggio, anche dopo la nostra venuta a Roma, fosse *la sola idea* del partito che governava quando Vittorio Emanuele andò a Vienna e a Berlino; del partito che propose il riscatto e l'esercizio di tutte le ferrovie per parte dello Stato? E quanto al discentramento non è forse vero che le proposte che di tratto in tratto abbiamo veduto spuntare finora, sono briciole di un ordinamento assai più largo e profondo presentato al Parlamento nel 1861?

Le nuove costruzioni marittime

Nella relazione dell'on. Brin sul bilancio del ministero della marina, che sarà discusso dalla Camera appena riconvocata, troviamo le seguenti informazioni:

Restano ora a provvedersi le spese pel materiale.

Per queste spese nel bilancio 1880, parte ordinaria, sono stanziate le seguenti somme:

Per la manutenzione del naviglio, materiale e mano d'opera	L.	6,207,717
Per il servizio d'artiglieria	»	2,257,000
Riproduzione del naviglio	»	12,[illegible],000
Totale	L.	[illegible]

Nell'anno 1888, secondo il piano organico, il materiale del nostro naviglio dovrà raggiungere un valore di 220 milioni, cioè di 100 circa milioni superiore a quello del naviglio attuale.

Per conservarlo a quel grado di forza occorrerà annualmente:

Per la manutenzione 6 per cento	L.	13,000
Per la riproduzione 4, 6 per cento	»	10,580
Totale	L.	2[illegible],380

Vale a dire che occorrerà un aumento di lire 3,305,283 rispetto a quelle stanziate nel bilancio 1880 per questo servizio.

Per i fabbricati nel piano organico si prevedeva una spesa annuale di lire 1,000,000, e quindi un aumento di lire 550,000 rispetto al bilancio del 1880. Infine pel carbone abbiamo veduto che la somma che sarebbe stanziata per tale scopo nel 1880 non sarebbe sufficiente a provvedere al consumo annuale medio, e che occorrerebbe una provvista maggiore di 14,000 tonnellate che lo voglio portare anche a 20,000 per prevedibile aumento di consumo. Ciò darebbe luogo ad una maggiore spesa di lire 700,000 circa.

Sommando assieme tutti questi aumenti, si ha pel 1888 rispetto al 1880 un aumento di spesa di lire 7,555,283, i quali aggiunti ai 43 milioni della spesa ordinaria del bilancio 1880, danno una spesa di 51 milioni, somma ancora sensibilmente inferiore a quella, prevista sul piano organico, di 54 a 55 milioni.

L'esperienza adunque che già abbiamo dell'ordinamento della nostra marina secondo le recenti leggi organiche, ci affida che non vi è rischio di andare incontro a spese considerevolmente superiori a quelle previste, e che l'assetto della nostra marina possa preparare pericoli per le nostre finanze.

Ed ora dirò brevi parole circa le nuove costruzioni che nel progetto di bilancio si propongono per il 1880. Da quanto è indicato si vorrebbe mettere mano nel 1880 alla costruzione di una nave di prima classe e di due di terza classe.

Secondo il piano organico, si debbono nel decennio costrurre ancora quattro nuove navi della prima specie, oltre quelle in allestimento ed in costruzione (*Duilio*, *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*) ed 8 di quelle di terza classe.

Le proposte fatte si conformano quindi al prescritto della legge.

La vostra Commissione si rivolse al Ministero per sapere quali fossero le sue intenzioni a riguardo di queste costruzioni, specialmente per ciò che riflette la nave di prima classe e quali studi si fossero fatti.

Dalle risposte avute risulta che già il Consiglio superiore di marina ha studiato la questione e formulato il programma in base al quale devono essere redatti i piani della nave di prima classe.

Voi troverete qui unito tale programma (vedi allegato n. 4) e rileverete da esso come il detto Consiglio abbia opinato che la nuova nave di prima classe fosse del tipo della corazzata *Italia* come sistema di corazzatura, velocità e sfera d'azione; che però portasse due cannoni da cento tonnellate, anzichè quattro come l'*Italia*.

Risulta ancora dalle spiegazioni date dal ministero, che i progetti per questa nuova nave non sono ancora ultimati e che quindi non potevano essere comunicati alla Commissione i risultati definitivi degli studi in corso.

La vostra Commissione loda che si proceda con tutta maturità allo studio di progetti di tanta importanza, sia per l'influenza che esercitano sull'efficacia del nostro naviglio, sia per la spesa che importano.

La legge per l'organico del materiale prevede che al 1888 la nostra marina possiede 16 navi di prima classe, delle quali 8 provenienti dall'antica flotta ed 8 di nuova costruzione.

Le otto provenienti dall'antica flotta sono già al presente molto inferiori come valor militare, alle recenti navi di battaglia che possiedono le altre marine, e perciò ragione voleva che le prime navi che si dovevano costruire da noi fossero di primissima forza e tali da poter riparare alla inferiorità in cui eravamo caduti per il lungo spazio di tempo in cui cessammo da ogni nuova costruzione, mentre tutto progrediva attorno a noi. Ciò facemmo col *Duilio*, *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*.

Ma non tutte certo le nostre navi di battaglia devono essere di primo rango. Nessuna marina forma la sua flotta di battaglia di navi di un solo tipo. Nella legge organica si prevedono quattro navi di un valore medio di 17 milioni, e quattro di un valore medio di 13 milioni, cioè di grandezza e forza minori.

Or bene, come dissi già, noi abbiamo provveduto alla costruzione di quattro navi di primissima forza, e se guardiamo a quanto si fa presso altre marine, ed alla forza relativa che abbiamo avuto in vista di dare alla nostra rispetto a quelle, possiamo ora con più calma esaminare se non sia il caso di accingersi alla costruzione di qualche nave minore.

Già il programma che dissi formulato dal Consiglio superiore di marina, è inspirato a questa idea, poichè, come indicai, si ridurrebbe a metà l'armamento della nuova nave, rispetto all'*Italia*, *Lepanto*, *Duilio* e *Dandolo*.

Ma anche dopo l'epoca recente in cui fu formulato quel programma, nuovi progressi avvennero circa le artiglierie ed i sistemi di corazzamento dei quali conviene tenere conto.

Oltre a ciò si ha chi pensa che convenga addivenire a cambiamenti più radicali circa il tipo delle navi di battaglia.

Non sarebbe qui certo il caso di discutere a fondo queste varie opinioni, e trattare, e tanto meno determinare ciò che sia utile risolvere in proposito. Sono problemi troppo complicati, e ci mancherebbero tutti i dati opportuni per far ciò.

Era dovere della vostra Commissione di assicurarsi che per parte del governo non siano risolti senza la necessaria maturità.

La vostra Commissione fa quindi voti perchè non si metta mano ai lavori di quella nuova nave prima di avere fatto conoscere al Parlamento i risultati di questi studi, affinchè possa acquistare la certezza che la decisione a cui si addiverrà, sia stata circondata da tutte le suddette cautele.

La presentazione del bilancio definitivo pel 1880 sarà a ciò occasione opportuna.

Le spese per la pubblica sicurezza

Come abbiamo annunziato, il ministro dell'interno proponeva una economia di lire 1,500,000 sulle spese della pubblica sicurezza. La notizia che pareva assurda è confermata nella relazione del bilancio. La Commissione non accettò quella riduzione, che diremo strana nelle condizioni attuali della pubblica sicurezza.

L'on. De Renzis, relatore del bilancio dell'interno, esamina colle seguenti parole la proposta ministeriale:

Vorremmo poter togliere di netto quelle lire 1,500,000 che il ministero dell'interno proponeva da prima nel bilancio, e poscia riduceva con enorme sottrazione a sole L. 700,000 nella sua nota di variazioni.

Superfluo cosa è ripetere quanta preoccupazione abbia destata negli animi di tutti così inopinato cangiamento di previsione. Oh! dunque d'un tratto la calma, la pace e la sicurezza sono ritornate nei paesi infestati dal malandrinaggio e dall'abigeato? Non si ricatta più in Sicilia e nelle provincie meridionali; non si accoltella più nelle Romagne? I perturbatori dell'ordine sociale sono dunque cheti, e basta, in cotesto suolo italiano, la presenza del pennacchio rosso d'un carabiniere onde sedare i tumulti e dar ragione alla legge?

E noi che di fatti criminosi vediamo piene le cronache, abbiam dovuto pure convincerci che siam lontani dal giorno desiato; anzi, paurosi guardiamo l'inverno, minaccioso per mancati lavori, e per carestia di viveri.

Di delitti e di rapine vediamo già le prime avvisaglie, perfino nelle beate regioni d'Italia ove da molti anni erano sparite; e le Romagne e qualche provincia d'Abruzzo, e le lontane Calabrie, e la Sardegna sentono più vivi gli effetti di quel nascosto male, onde è pietoso dovere risanarlo.

APPENDICE

I teatri a Roma nel carnevale del 1749

Se per dare un saggio della cronaca teatrale romana del secolo passato noi prendiamo il carnevale 1749, la ragione della scelta sta soltanto in questo, cioè che il 1749 è il predecessore immediato del 1750, e che il 1750 era l'Anno Santo. Nell'Anno Santo i Teatri di Roma restavano rigorosamente chiusi; nè si faceva carnevale. Quest'interruzione forzata contribuiva a rendere più brillanti il carnevale ed i teatri nei due anni fra' quali l'Anno Santo stava con le sue penitenze e le sue proibizioni di divertimenti pubblici.

I romani nell'anno prima e in quello dopo la vacanza, facevano di tutto per richiamare a Roma con gli spettacoli dei loro Teatri un pubblico forestiero. Così gli anni d'incasso straordinario per Roma diventavano tre — l'anno Santo, fra mezzo, per la devozione; gli altri due per i divertimenti. Ecco i fatti che nel carnevale del 1749 [illegible] tano a Roma i due più illustri [illegible] Gizziello; di quel tempo cioè Caffarelli [illegible] Caffarelli al quale il Porpora [illegible] maestro, dopo averlo fatto st[illegible] cinque anni sopra un sol[illegible]glio di musica pieno zeppo di tutte le possibili difficoltà, avea detto: va' figliuolo mio, tu sei il primo cantante del mondo: (1) Giziello al quale il Caffarello stesso, già celebre nel 1731, venuto apposta da Napoli a Roma soltanto per sentirlo, aveva gridato dalla platea: bravo, bravissimo Giziello, è Caffarelli che te lo dice. (2)

I due, o *le due*, illustri rivali si erano già trovati a fronte non soltanto in una stessa città ma sopra uno stesso Teatro, il San Carlo di Napoli, aperto il dì 4 novembre 1737, ove Carlo III li volle ambedue nell'opera *Achille in Scio* del Pergolese. Fu un vero duello fra *Ulisse* (Giziello) e *Achille* (Caffarelli). Questo fu proclamato il più gran cantante nel *genere* brillante; l'altro nel *genere* espressivo. Generi quanti ne volete, meno il *genere mascolino*.

Si può facilmente immaginare quanto chiasso e quanta curiosità dovesse suscitare la presenza a Roma nel 1749 di questi due atleti della *musicheria*.

Una signora di molto spirito, della quale ci duole non saper altro che il nome (1), scriveva da Roma nel 14 dicembre 1748 all'abate Savini di Siena:

« Altro nuovo non vi sono, o almeno non si curano, perchè ora non si discorre, che di *Gizziello*, di *Caffarello*, di Alibert, di Argentina, di Ballerini, Palchetti e cose simili. Noi siamo in trattato di prendere un palchetto, la Cedreria non lo piglia; dice la signora, per non esser legata; ma si crede, per non esservi in casa Anna Vittoria. »

Prima di passare alle altre lettere di questa signora riguardanti i Teatri di Roma nel 1749 crediamo opportuno prendere dal *Cracas* la cronaca per dir così officiale, che è la seguente:

« Gennaio 1849. — Approssimandosi il futuro carnevale ed effetto di dar principio alli consueti divertimenti delle opere e commedie in questi pubblici teatri, martedì sera in quello a Torre Argentina andò per la prima volta in scena il dramma intitolato l'*Arminio*; a Tordinona la commedia intitolata *La caduta d'Amoralle*; alla Palla a Corda la burletta intitolata *Li sponsali inaspettati*, ovvero *Pulcinella finto maestro di lingua francese*; alli Granari dell'Eccell.mo principe Pamphili la commedia intitolata *Cesare in Egitto* ovvero la *Cleopatra*. Nei teatri poi di Capranica, della Pace e della Valle si recitano commedie all'improvviso oltre delle altre burlette e commedie in altri piccoli o domestici teatri, come pure in quello detto delle Dame agli Orti di Napoli mercordì sera andò in scena per la prima volta il dramma *Mario in Numidia*. »

« 8 febbraio 1749. — Lunedì sera ripriincipiarono (interrotte sabato e domenica) le medesime recite nei teatri di prosa, ma però le seconde commedie, essendo andata in iscena a Tordinona quella intitolata L'*Adalmira*, ossia l'*Ingegnosa pazzia*; alla Palla a Corda di Firenze le *Nozze contrastate* o *Ci vuol fortuna in amore*, ed alli Granari *Gli equivoci d'amore felicitati dal caso*, e tutti con nuovi intermezzi. Martedì sera poi, nel Teatro a Torre Argentina andò per la prima volta in scena il secondo dramma per musica, intitolato: *Artaserse*, del celebre Metastasio. »

14 febbraio 1749. — Sabato sera (penultimo del carnevale) nel Teatro detto delle Dame agli Orti di Napoli andò per la prima volta in scena il secondo dramma intitolato *La Semiramide riconosciuta* (1) del celebre sig. Abate Pietro Metastasio. »

Merita osservazione il fatto che la commedia scritta va alla pari col dramma in musica, cioè che in tutto il carnevale si cambia commedia una volta sola. Ma non possiamo fermarci a considerazioni, poichè c'incalzano le lettere particolari che vogliamo pubblicare. Eccole:

Roma, 4 gennaio 1749.

. . . .

Le nostre nuove sono, che martedì principia Argentina. L'opera è intitolata: *Il Germanico in Germania* (1). L'autore è *Coluzzi*, a voi ben noto. La musica è di *Rinaldo da Capua* (2) e ci

(1) Gaetano Maiorano nato a Bari nel 16 aprile 1620, ebbe il soprannome di Caffarelli da un tale Caffaro che fu il suo primo maestro e che, vista la passione del ragazzo per la musica, persuase il padre di lui a mandarlo a Norcia per la [illegible]. Studiò poi a Napoli sotto il Porpora. Cominciò la sua carriera a Roma nel 1724 cantando al Teatro Valle in una parte di donna. Vi ritornò nel 1728, ma fece da uomo, quantunque soprano, ed ebbe gran successo tanto come soprano, quanto — incredibile a dirsi! — come uomo, poichè diverse dame delle primarie si innamorarono di lui e se lo litigarono con grande scandalo della città. Il Caffarelli a Roma nel 1728 farebbe soggetto di un curioso studio di costumanze. Nel 1730 andò a Londra e dopo qualche anno ritornò in Italia carico di allori e di ghinee, primo nucleo della fortuna del futuro duca di San Donato. Cantò in diverse città d'Italia; nel 1740 a Venezia [illegible] tre mesi ebbe uno stipendio equivalente a L. 9600 ed una beneficiata garantita per 8400; a Torino nel 1746, a Firenze, a Milano e quindi a Roma nel 1749.

(2) Gioacchino Conti nato ad Arpino nel 28 febbraio 1714, prese al solito il soprannome di Giziello dal suo maestro che fu il Gizzi. Fu musicato in tenerissima età. A 8 anni andò a Napoli per studiare sotto il Gizzi. Dopo sette anni di studio, cantò con gran successo a Roma, in età di 15 anni (1730) nelle Opere la *Didone* e l'*Artaserse* di Leonardo Vinci. Nel 1732 e 33 Giziello cantò a Napoli. Tre anni dopo si recò a Londra scritturato pel teatro diretto dall'Haendel, che era in grande rivalità con quello dell'Opposizione diretto dal Porpora nel quale cantavano il Farinelli (Carlo Broschi) il sopranino (Francesco Bernardi) e la famosa Cuzzoni. Nel maggio 1736 Giziello cantò nell'*Ariodante* di Haendel e nell'*Atalanta* composta pel matrimonio della principessa di Galles. Nel 1743 è a Lisbona al teatro della Corte. Poi tornò in Italia e nel 1749 lo troviamo a Roma.

(1) Margherita De Veiga. Le sue lettere da Roma piene di brio (1740-1760) all'abate Savini sono nel Codice D. VI, 10-20, della Biblioteca comunale di Siena, molto ricca di carteggi particolari del secolo decimottavo.

(1) Il Fetis, nel suo celebre Dizionario, il quale, per ciò che riguarda gl'italiani, merita molte correzioni ed aggiunte, mette una *Semiramide riconosciuta* fra le Opere di Gioacchino Cocchi, ma con la data del 1753.

(1) Il *Cracas* dice invece *Arminio*, ma evidentemente l'Opera poteva avere i due titoli. Nel carnevale del 1770 si rappresentava nel Teatro delle Dame detto d'Alibert, un *Germanico in Germania*. Non è la stessa Opera del 1749, poichè la musica di quella del 1770 era di Carlo Monza, milanese, *all'attuale servizio*, scrive il *Cracas*, *della Regia Cappella ducale di Modena*. Su questo Monza prendiamo dal Fetis le seguenti notizie: — Maestro di cappella della Corte a Milano. Nato ivi nel 1744. Scrisse diverse Opere per teatro, fra le quali: *Temistocle*, Milano 1766. *Nitetti*, Venezia 1770. *Ifigenia in Tauride*, Milano 1784. *Caio Mario*, ivi 1777. *Trifo*, Torino 1785. Morto a Milano nel l'agosto 1801. Bisogna dunque aggiungere alle opere il *Germanico in Germania*, Roma 1770.

(2) Il Fetis ci dice di lui in sostanza: — Nato a Capua nel 1715, figlio naturale di un gran signore; artista d'istinto; poco corretto. Introdusse i *ritornelli sviluppati del recitativo obbligato*. A 15 anni diede un'opera a Venezia. Si conoscono di lui: *La zingara*, *La donna vendicativa*, *Farnace* 1739. *La libertà nociva*, Venezia 1744. *L'ambizione delusa*, *La comm*[illegible]

Sono scarsi, a parer d'ognuno i carabinieri, è nelle campagne impossibile quasi il servizio delle guardie. Necessità ineluttabile sovente, è quella di chiamare l'aiuto dell'esercito che troviamo sempre pronto ai penosi sacrifizi. E l'esercito costa.

Ma se la voce pubblica, della inaspettata riduzione di fondi alla sicurezza assegnati, si fece a temere, non poteva mancare al còmpito della vostra Commissione il più severo studio, delle ragioni addotte dal governo per risparmiare tanta somma di danaro.

È d'uopo premetter questo: che un progetto di legge sta dinanzi a voi perchè si porti sensibile aumento al corpo dei carabinieri reali; e se non fosse presunzione di dirlo, potremo far fidanza che essa legge di così grande utilità pel servizio di sicurezza pubblica, otterrà presto i suffragi vostri. Onde per maggiore personale stabile, verrà meno in gran parte il bisogno di chiamar l'aiuto di soldati pel servizio di perlustrazione.

Ma non basta. L'esame accuratamente fatto della amministrazione del fondo a questo capitolo assegnato, ci ha fatto vedere come desso sia sempre stato assai largo, e d'anno in anno trascini seco residui, che al 1878 erano di lire 1,047,200, e che oggi diminuiti da qualche poco, sommano sempre a cifra considerevole.

Non pertanto, fatta ragione d'ogni cosa favorevole o contraria, nella possibile ipotesi che non potesse andare in atto ad epoca vicina la legge proposta sul riordinamento dell'arma dei carabinieri, perchè il governo abbia a trovare nel bilancio quanto occorre a tener vivo nelle popolazioni il rispetto alla legge con autorevole efficacia difesa, la Commissione vostra vi propone una diminuzione di lire 600,000 invece delle L. 800,000 previste dalla onesta amministrazione. Accordare al governo una somma maggiore in questo capitolo, non è decretarne la spesa intera. È una previsione per casi di disordini sociali che sono pur troppo una calamità cui soggiace a periodi intermittenti l'umanità. Nè basta sempre a guarentirci da essi, l'usbergo della civiltà e lo sviluppo larghissimo delle libere istituzioni.

Nessun uomo di Stato per opinione contraria che porti, può immaginare un paese il cui governo sia debole, irriso dai malvagi; di cui le leggi non abbiano a trovar sempre applicazione severa.

Questo noi vogliamo solamente; che non cessi la sorveglianza quotidiana, e siano garantite, in qualunque più remoto angolo d'Italia, la vita e la sostanza dei cittadini.

La difesa sociale è il primo e sacrosanto dovere d'ogni governo civile. A questo còmpito confidiamo non debba venir meno il governo per fermezza di propositi direttivi, per intelligente e coscienziosa operosità.

La Magistratura

Si annunziano le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Romano Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, tramutato a Lecco coll'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Cataldo Romano, id. di Casale, id. a Pordenone.

Marchisio Giovanni, pretore a Cocconato, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale.

Chiara Alberto, presidente, e Gambarota Giovanni, giudice ordinario nel Tribunale di commercio di Novi Ligure, confermati in carica per il biennio 1880-81.

Bourgé Giorgio, commerciante, nominato giudice supplente nel Tribunale suddetto.

Pardo Leone ed Antonini Antonio, giudici ordinari; Fabbro Eugenio, Cicogna Giuseppe e Rinaldi Giulio, giudici supplenti nel Tribunale di commercio di Venezia, confermati in carica per un triennio dal 1880 al 1882.

Malvezzi Gennaro, commerciante, nominato giudice supplente nel Tribunale suddetto.

Grisolia cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro, nominato reggente il posto di procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello di Potenza.

Cianci cav. Enrico, id. di Sala Consilina, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re a Benevento, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Sala Consilina.

Reina Enrico, pretore del mandamento di Arone, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano.

Marchiani Achille, id. di Gerace, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno.

Ferrovie e lavori pubblici

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie ha deciso di riprendere i suoi lavori a Livorno il 3 del prossimo gennaio e d'incominciare il 4 successivo le sue sedute a Firenze.

— La Sotto-commissione presieduta dall'ispettore del genio civile, comm. Imperatori, incaricata di esaminare quali economie possono introdursi nelle strade ferrate attualmente in esercizio, si riunirà a Roma il 15 gennaio p. v.

— L'ispettore del genio civile, comm. Ferrucci, fu chiamato dal governo brasiliano per dirigere la costruzione di un tronco di ferrovia a binario ridotto (1. m.00), ottenutone regolare permesso dal nostro ministero.

La manifestazione conservatrice a Leeds

Una grande manifestazione conservatrice ebbe luogo a Leeds.

In un primo discorso, sir Stafford Northcote dimostrò l'inesattezza dei confronti fatti dal signor Gladstone sulla situazione finanziaria sotto le amministrazioni liberale e conservatrice.

In un secondo discorso l'oratore stabilisce un confronte fra la politica dei ministri liberali i quali parlarono in favore della Danimarca e della Polonia senza agire, e la politica dei conservatori i quali sono riusciti a convincere il mondo. Allorchè essa parla, dice sir S. Northcote, l'Inghilterra è sempre decisa a far valere le sue parole.

Il governo attuale ha avvertito la Turchia, prima, durante e dopo la guerra, della necessità di procedere alle riforme.

In quanto riguarda le Indie, il governo fece di tutto onde assicurare il successo. Del rimanente esso non nasconde nulla: la sua politica è difensiva, non d'annessione. Il suo scopo è di difendere la potenza afgana da qualunque pericolo esterno.

L'oratore terminando dichiara inoltre che i recenti avvenimenti non modificarono i principii del trattato di Gandamuk.

Il signor Bourke sotto segretario parlamentare agli affari esteri, prese la parola per difendere la politica del governo e respingere gli attacchi del signor Gladstone e dei liberali, attacchi che qualificò d'indegni.

Il signor Bourke, proseguendo il suo discorso, ha formalmente negato che la convenzione anglo-turca imponesse all'Inghilterra responsabilità maggiori di quelle che le sarebbero toccate se, secondo l'ipotesi dei liberali, essa avesse lasciato compresi lo sfacelo della Turchia, poichè in questo caso l'Inghilterra non avrebbe consentito a che l'Asia minore o la Mesopotamia, o la strada dell'Eufrate divenisse l'appannaggio della Russia.

Il signor Bourke dichiara che se l'Inghilterra vuol continuare ad essere la protettrice delle libertà costituzionali e la liberatrice degli schiavi, se essa vuol mantenere i trattati, difendere le sue colonie contro i selvaggi, sostenere il suo commercio e difendere il paese, bisogna che abbia un esercito ed una flotta sufficienti.

« Quanto alle nostre alleanze — continua l'oratore — siamo in rapporti amichevoli con tutte le potenze. Riconosciamo che la guerra russo turca lasciò sussistere dei torbidi e dell'inquietudine in alcune parti dell'Europa; questa situazione esige da parte degli uomini di Stato inglesi un'azione ferma e discreta. Crediamo che l'Inghilterra abbia dalla parte sua il maggior numero degli uomini di Stato europei.

« Non siamo in conflitto con alcuna potenza europea; abbiamo tutto il desiderio e la speranza di rimanere in buone relazioni colla Russia. Le nostre vertenze con questa potenza hanno avuto per causa complicazioni provocate da ambiziosi o da partiti imprudenti, piuttosto che dall'imperatore o dai suoi uomini di Stato più saggi.

« L'imperatore e questi uomini di Stato sanno che l'Inghilterra non ha alcuna simpatia per gli assassini, nè per quelli che vorrebbero distruggere nelle sue basi la causa dell'ordine e della legalità, ma essi sanno pure che la politica di lord Beaconsfield è fondata sull'adesione d'un popolo e d'un Parlamento liberi.

« Questa è, continua il signor Bourke, una politica dalla quale il governo non si può allontanarsi senza tradire il proprio dovere. Credo che i risultati di questa politica produrranno la prosperità di tutto il mondo. Ma se l'amministrazione venisse a cadere nelle mani di coloro che vogliono distruggere tutto ciò ch'è stato fatto negli ultimi anni, allora vi sarebbe per l'Inghilterra non solo pericolo di guerra, ma anche pericolo d'umiliazione. »

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che, in seguito a studi ed esperienze già da qualche tempo ordinate dal ministero della guerra, venne confezionata e sarà adottata pel fucile Vetterli, modello 1870, una cartuccia a mitraglia, della quale dovranno servirsi le sentinelle, in modo analogo a quanto fu stabilito per il moschetto dei Reali carabinieri.

— La regia corazzata *Varese* è partita da Zante il 16 corrente, diretta pel Pireo.

La regia corazzata *Maria Pia* partì da Spezia il 20; lo stesso giorno giunse a Napoli il regio trasporto *Dora*.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(G. V.) **Sassari**, 12 dicembre. — Forse vi ricorderete che nell'ultima mia vi parlai a lungo della questione del porto di Terranova in confronto con quello degli Aranci. Allora io dissi che l'argomento era piuttosto grave per gl'interessi generali dell'isola ed in particolar modo per quelli del comune di Terranova, e che perciò conveniva studiarlo con molta attenzione, affinchè poi non si avessero a far vani lamenti se la cosa non venisse risolta praticamente a seconda del giusto desiderio dei sardi, ed affinchè d'un tratto destandoci tutti come da un lungo sonno, non ci avvenisse di gridare a sfogo tardivo del disgusto nostro, come abbiamo fatto altra volta, al governo: Dalli, dalli! conchiudevo mettendo innanzi una per una le ragioni per le quali un certo ordine di persone rispettabili crede che sia da preferire al porto di Terranova il golfo degli Aranci, ed invitando i giornali e gli uomini colti della Sardegna a discuter la nobile questione, e ad illuminare così con ragioni di diritto e di fatto e con notizie circostanziate sui luoghi, gli uffizi pubblici alti e bassi che dovevano occuparsi dell'affare.

Niuno se ne diede per inteso, ed io me ne dovetti star zitto. Solo ora vedo che il corrispondente sassarese della *Gazzetta Popolare* di Cagliari, senza fare alcun cenno di quanto per mezzo mio dissi intorno al proposito l'*Opinione*, scrive addirittura così: « Siccome il nostro giornale ha sempre patrocinato il progetto di spinger la « strada ferrata sino al porto degli Aranci, « perciò vi do *la lieta notizia* che il ministero ha acconsentito a che la *stazione principale* si faccia in quel porto, ove « vedremo poi sorgere una popolazione che « sarà la più vicina al Continente italiano. « È una lettera arrivata da Roma che dà « questa notizia, ed ove si dice pure che « Depretis in una conversazione ricordò la « promessa fatta di una linea ferrata a « Nuoro. »

Ora io lascio stare quest'ultima notizia (quasi non ho detto quest'ultima *bomba*) che di tutto cuore desidererei si avverasse, e presto. Mi piace però, od anzi mi reco a debito, di fermarmi un poco su quell'altra delle due notizie date alla *Gazzetta Popolare* dal suo corrispondente di Sassari. Nè mi dolgo che questi non abbia stimato opportuno di fare il più piccolo cenno del corrispondente vostro di Sassari, che prima d'ogni altro nell'isola, salvo errore, ha richiamato l'attenzione de' suoi conterranei su questa materia che a lui parve sin d'allora, come veramente è, importantissima per noialtri isolani. Forse saranno sfuggiti al corrispondente del giornale di Cagliari le corrispondenze mie pubblicate con la solita cortesia dall'*Opinione*, nel modo stesso che sono sfuggiti a me (devo pure confessarlo) gli articoli della *Gazzetta Popolare* sulla convenienza di mettere il Golfo degli Aranci innanzi al porto di Terranova nel compimento delle principali linee ferroviarie della Sardegna. E fin qui pari e patta.

È proprio vero però che sia da chiamar *lieta* la notizia di una tale preferenza?

E il sorgere di una nuova popolazione là nel golfo degli Aranci, non cagionerà grave danno, se non rovina irreparabile, al povero comune di Terranova, che già accennava a un risveglio promettente di vita?

E quando seguisse una cosiffatta rovina, sarebbe poi davvero compensata dall'utile che darebbe alla Sardegna lo sbocco della ferrovia nostra nell'uno anzichè nell'altro punto della costa orientale dell'isola?

Ecco i dubbi che a me nascono, e che pregherei fossero alcun poco considerati da quanti hanno a cuore i nostri più vitali interessi.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

La *Meuse* annunzia che il signor Neujean, deputato di Liège, ha presentato al presidente della Camera la seguente mozione:

« Sarà fatta un'inchiesta parlamentare sulla situazione morale e materiale dell'insegnamento primario nel Belgio, sui risultati della legge del 1° luglio 1879 e sui mezzi adoperati per mettere ostacolo all'esecuzione di quella legge. »

Le Sezioni della Camera dovranno decidere sulla autorizzazione alla lettura di questa proposta, la quale sarà discussa alla riconvocazione del Parlamento.

— Col 1° gennaio va in vigore nel Belgio la nuova tariffa telegrafica. Per 12 parole si pagheranno 35 centesimi.

AMERICA

Da Buenos-Ayres, 28 novembre, scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

Sapreste la sorte miseranda toccata agli alleati contro il Chili. Battuti per mare e per terra, essi finiscono ora per rovinarsi nelle discordie intestine. Il Chilì ha saldamente assicurata la vittoria, ed è ciò appunto che dà molestia e seriamente da pensare alla Repubblica Argentina, la quale teme nuove aggressioni dalla rivale ne' suoi contestati dominii patagonesi. Per locchè quel governo si arma e riorganizza il suo esercito terrestre e marittimo. In Inghilterra si stanno costruendo una corazzata e una nave torpediniera per conto dell'Argentina: altra corazzata si comprerà dalla provincia di Buenos-Ayres sollecitamente per essere regalata al governo della nazione. Il gabinetto argentino ricorda il *si vis pacem para bellum* e lo mette in pratica. Da parte mia non posso che lodarlo, quantunque desideri di tutto cuore la pace e la buona armonia fra questi popoli fratelli per tradizione, per istoria, per lingua, per istituzioni politiche ed anche per vizi di educazione.

— Il 10 corrente giunse in Valparaiso la pirofregata regia *Garibaldi*, e mentre questo legno, talpa della nostra squadra, dopo oltre cinque mesi di viaggio, ancorava in quel porto, i comandanti di navi da guerra inglesi, francesi, tedeschi e nord-americani intervenivano in Callao a favore degli stranieri, minacciati nella vita e negl'interessi da plebe tumultuante. Chi avrà protetto colassù i numerosi nostri compatrioti?..

Io non comprendo invero che razza di politica sia quella del governo di Roma negli affari internazionali. In Tunisia ricorrono a Bismarck per essere tutelati, qui sono negletti, al Parà si lasciano in balia di saccheggiatori. Siamo dunque discesi al livello della Repubblica di San Marino?

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Esposizione — Nelle sale della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in piazza del Popolo si è aperta una Esposizione di quadri della Galleria L. Pisani a beneficio della Società degli Asili infantili della nostra città.

Non mancheremo di andarla a visitare per poter dire qualche cosa sul merito di alcuni dipinti che si dicono bellissimi, nè manchiamo di ricordare ai nostri cittadini che essendo opera di beneficenza non debbono lasciar passare un'occasione che porge loro il destro di giovare al prossimo e nel medesimo tempo dilettarsi.

Beneficenza. — L'*Osservatore Romano* annunzia che in occasione del Natale, il Papa ha messo a disposizione dell'Elemosineria apostolica la somma di lire quindicimila, per venire in soccorso dei poverelli, e particolarmente di un buon numero di famiglie bisognose della città.

Ricevimento al Vaticano. — Sua Santità Leone XIII ha ricevuto stamane sul mezzogiorno, nella sala del trono, tutto il Collegio dei cardinali presenti in Roma.

Il cardinale Di Pietro, quale decano del Collegio, ha letto un indirizzo, nel quale a nome de' suoi colleghi, in occasione delle feste del Natale, faceva felicitazioni ed augurii al Pontefice.

Sua Santità ha risposto con un lungo ed affettuoso discorso; quindi si ritirava, dopo aver compartito l'apostolica benedizione.

Segretario generale che visita gli uffici. — L'onorevole Tenerelli, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica, è andato oggi nei diversi uffici del dicastero a fare la conoscenza personale degli impiegati.

La cremazione. — Ieri a sera si è costituita in Roma una Società per la cremazione dei cadaveri. Vennero nominati: presidente, il deputato Francesco Ratti; vice-presidente l'avv. Felice Giammarioli. Consiglieri: Ettore Ferrari, dottor Massimiliano Bosany, Alessandro Castellani, Filippo Delfrate, Alberto Mario Carlo, Pizzarini, Giosuè Carducci, Luigi avv. Ravini, dottor Ferrero-Gola; segretario, Luigi Mostardi.

Noi rispettiamo tutti i gusti, compreso quello di farsi cremare, ma per conto nostro dichiariamo che non ci piacciono i roghi, nè per i vivi nè per i morti. Con buona pace del dott. Ratti, dell'avv. Giammarioli e dei loro compagni, la cremazione ci rammenta gli *auto da fè* e siamo d'avviso che la loro propaganda non produrrà copiosi frutti.

Nuovi giornali. — È annunziata la prossima pubblicazione di due nuovi giornali, oltre il *Conservatore* del quale abbiamo già fatto cenno. Uno di essi s'intitola l'*Aurora* e dicono che sarà organo ufficiale del Vaticano. L'altro è la *Lega della democrazia* e sarà probabilmente il monitore ufficiale della Lega dei Duo Macelli. Ma il titolo ci pare sbagliato; al singolare converrebbe sostituire il plurale e denominarlo la *Lega delle democrazie*. Poichè leggendo i nomi degli scrittori, non sappiamo persuaderci che la democrazia di Alberto Mario sia identica a quella dell'on. Bertani, e che Pietro Cossa sia democratico al modo stesso di Aurelio Saffi. Il vero titolo potrebbe anch'essere *Il cibreo delle democrazie*, con un po' di salsa di aristocrazia.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 22 dicembre:

Nati 23

Morti 31, dei quali 14 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Bosca Benedetta in Del Nero, di anni 70 — Santoni Celeste fu Giuseppe, 51 — Luminari Anna in Piangiarolli, 43 — Balocco Elisabetta fu Angelo 54 — Di Capua Camillo fu Sabatino, 70 — Viscardi Francesco fu Giuseppe, 62.

Morti all'ospedale

Pallica Maria fu Angelo, di anni 65 — De Palma Pasqua fu Luigi, 25 — Mariotti Domenico fu Giovanni, 67 — Urbani Giovanni fu Stanislao, 88 — Forlani Giovanni fu Pietro, 62 — Tisi Francesco fu Antonio, 27 — Filippini Giuseppe fu Francesco, 73 — Rossi Raffaele fu Pietro, 48 — De Marchis Alessandro fu Domenico, 24 — Jacoangeli Maria fu Angelo, 43 — Valentini Maria Antonia in Marinelli.

Osservazioni meteorologiche del dì 23 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 776,7.

Termometro centigrado: massimo = 11,2 — minimo = 0,0.

Umidità media del giorno: relativa = 56 — assoluta = 4,01.

Vento dominante. Nord debolissimo e calma.

Stato del cielo. Nuvoloso nel dì ed in prima sera, poi sereno.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
23 dicembre 1879

STAZIONI	Barom. a 0° e a livello del mare	Termom. 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento	Stato del cielo alle 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	780,1	+ 2,3	WN W	—	Coperto	—
Venezia (2)	770,2	+ 3,5	W	6	Coperto	Tranq.
Torino (3)	768,8	+ 2,5	SW	4	Coperto	—
Genova (4)	777,3	+ 14,1	NE	16	Coperto	Legger. mosso
Pesaro (5)	779,2	+ 4,4	NW	16	Coperto	Calmo
Firenze (6)	777,0	+ 11,5	N	Debol.	Coperto	—
Roma (7)	770,3	+ 11,2	N	—	Coperto	—
Foggia (8)	777,1	+ 9,6	N	20	Sereno	—
Napoli (9)	775,3	+ 11,8	N	12	Sereno	Tranq.
Lecce (10)	773,8	+ 10,7	N	26	Sereno	—
Palermo (11)	771,4	+ 12,0	N	4	Sereno	Mosso

(1) Minimo al mattino — 6,3.
(2) Gelate e brina da mezzanotte a mezzodì.
(3) Nel giorno 21, il vento alle 3 pom. era S W (V. n. 32).
(4) Minimo al mattino + 2,2.
(5) Minimo + 2,1, massimo + 13,2.
(7) Nebbiose [illegible]. Forte perturbazione in tutti i magneti. Minimo 0,0.
(8) Minimo di temp. + 1,6.
(9) Minimo al mattino + 3,1. Massimo fra mezzodì e le 3 p. + 12,1.
(10) Massimo + 11,0, minimo + 3,1.
(11) Nel giorno 19 la velocità del vento fu alle 3 pom. di 16. (V. bollettino n. 20).

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Milano

Il *Corriere della sera* scrive:

Presso il nostro tribunale si svolse un processo contro un sacerdote, Albinoli, nativo di Gandino, su quel di Bergamo. Costui, dopo di essersi buscati sette anni di carcere per falso, per truffa e per oltraggi al pudore, continuò sulla pessima via con altri simili reati, buscandosi ancora pene più o meno gravi. Così dopo una serie di recidive, tornò a sedersi sulla scranna degli accusati. Quest'ultima volta vi sedette per sette furti qualificati! Egli divertivasi nel fare pellegrinaggi nelle diverse chiese su quel di Lecco e sul Varese, e quivi introducendosi molto astutamente nella sacristia prendeva le chiavi dei battisteri, dei tabernacoli e ne asportava gli astucci e le chiavi, che poi vendeva. Le chiavi erano per lo più d'argento!

Dinanzi ai nostri giudici, Albinoli il briccone, non seppe scusarsi, ben inteso, e venne condannato a sei anni di galera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La compagnia Morelli-Tessero ha chiuso iersera il corso delle sue recite al Valle colla *Cecilia*. Il pubblico numerosissimo festeggiò tutti gli artisti e principalmente la Tessero, il Pasta, il Privato e il Seraffini, e fece un'ovazione al Cossa, al quale furono pure presentate due ricche corone. Alla rappresentazione assisteva la signora Ristori, reduce dal suo giro artistico all'estero.

— Domani a sera, giovedì, si riapre il teatro Valle colla Compagnia Bellotti-Bon, la quale inaugura le sue recite col dramma *Due Dame*, di L. Ferrari.

— Venerdì a sera, 26, alle ore 8 1/2, la Reale Società filarmonica darà, alla sala Dante, la seconda esecuzione dell'*Elia*, di Mendelssohn.

— Le sere 25 e 26 corrente la Compagnia dei Zulù, insieme al prestigiatore sig. Manincotti, daranno una serata a scopo di beneficenza, prelevando una parte dell'incasso a profitto dei poveri della città.

VARIETÀ

Lettere d'Oltremare

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

I.

Dallo Stretto di Magellano
19 ottobre 1879.

Il silenzio, nel quale, per involontarie circostanze, mi chiusi dalla partenza dalla grande capitale del Brasile, rigogliosa di brillante vita, rompo qui in mezzo al mare, chiuso da due immense muraglie di neve, isolate nel silenzio di lande deserte, ove tutt'altra vita è spenta, e meglio mai si destò, ma ove si spiega nel più maraviglioso sviluppo la vita vergine della natura.

Il cosmopolitismo, che, di soverchio sovrano, s'avanza in marcia trionfale e travolge nel suo correre vertiginoso uomini e cose, semina in larga messe i benefici della civiltà, ma gli sprazzi della sua luce abbagliante fanno impallidire l'impronta caratteristica dei paesi più lontani, che confondono in un caos forse più intricato di quello donde è uscito il creato. Così accade sovente all'europeo, che si spinge a lunghi viaggi, di trovarsi deluso nelle sue aspirazioni di novità e di passare dal disinganno quasi allo sdegno in trovare a 10 o 15 mila miglia dai patri lidi, città, pochi lustri prima poco conosciute e peggio conoscenti, cresciute a gigantesca prosperità darci lezione di commercio, di *confortable*, di buon gusto, quando non ci porgono esempio di buon senso politico. È ormai fortuna rara ed invidiata approdare in luoghi ove il progresso non abbia ancora piantate le sue tende, e che rimasti così immuni dalla invasione contagiosa della monotonia a quelle compagne, spieghino al viaggiatore tutto il tesoro delle loro bellezze naturali, nuove, interessanti, non sfrondate dall'arte talora poco felice e spesso troppo profana. Il viaggiare non è nè deve esser sempre un divertimento, nell'intiero, nello stretto senso della parola: talora è una fatica, uno studio, che include qualcosa assai più utile del divertimento, l'istruzione, che non lascia il vuoto nell'anima per colmarla dello sconforto e del dispetto. Eppure certi luoghi, perchè non vi sorge una elegante città, perchè mancano del Jockey-Club e delle operette francesi o non si balla un valtzer di Strauss, sono spregiati, non degnati di uno sguardo, non distinti di un ricordo; così, non se ne parla o se ne parla male da quei che non ne conoscono le ricchezze scientifiche ed il vasto campo per le ricerche commerciali. Scommetto che non pochi *habitués* della *Pacific-Steam-Navigation-Company* conoscono appena lo Stretto di Magellano, benchè lo abbiano passato più di una volta; ma lo han passato sempre a forza di vapore, chiusi nei quadrati o sdraiati nei loro letti per paura del freddo e del vento.

Io non sostai lungo tempo nello Stretto di Magellano quanto avrei voluto, si da poterne fare ampia descrizione all'altezza del grandissimo interesse, che ne offre; ma non lo traversai a grandissima velocità, vissi là alcuni giorni, mi spinsi sin entro le vergini foreste, salii i cigli ghiacciali e ne trassi qualche impressione, che, allo sbocco nel grande Oceano Pacifico, trascrivo in tutta fretta per i lettori dell'*Opinione*, quale un saluto a questi luoghi tanto belli per quanto deserti, che si lasciano col dolore pari al fascino prepotente esercitato sull'animo dal silenzio, dalla solitudine, dalla dolce tristezza.

Le relazioni sullo Stretto di Magellano, di Darwin, di Fitzroy, di King e di altri corrono oramai per le mani di molti, per

---

canta *Gizziello*. Mercoledì poi principia Alibert. L'opera ha per titolo: *I due Mariti*. L'autore è *Tagliazzucchi*, vostro amico. La musica è di Cocchi, e ci canta Caffarello (1). Noi abbiamo un quarto di palchetto all'uno e all'altro teatro.

« A proposito d'Opera, vi voglio contare un miracolo di amore. Il principe Chigi ha fatto fare ai libretti dell'Opera due coperte di velluto rosso con superbi ricami d'oro, che gli costano venticinque zecchini l'uno, per regalargli alla sua Bufaletta. L'avreste mai creduto? *Caligola* ha avuto il generalato delle Poste, e ne piglierà possesso l'Anno santo, terminando allora il marchese Giovanni Patrizi. Gran partiti per musici, gran liti di ballerini, e grandissime insolenze di Caffarello. (1). Lunedì si aspetta l'ambasciatore di Francia, e a momenti quello di Malta. Parte a primavera per Spagna Portocarrero, e lascierà *pro interim* del ministero Monsignor Clementi. »

. . . .

« Roma, 6 gennaio 1749.

. . . .

« L'Opere non incontrano, ma i Balli moltissimo. I teatri son tutti due sempre pieni. Oggi si sposa la *Nari*. Le vostre lettere mandatele per il cardinale. Addio. »

« Roma, 11 gennaio 1749.

« Volete sapere i miei divertimenti? Eccoveli. Abbiamo a tutti due i teatri un palco al prim'ordine, mezzo del quale ne ha la Contestabilessa, un quarto noi. La compagnia è Farmor, Barba, Crivelli, l'Abbate e Colonnesi. A Cosatti, ricordevoli dell'anno passato, non si voleva dir nulla, ma si proferse egli spontaneamente. Ne ho goduto sin' ora due volte. Una sera andai a Capranica. Io mi son fatta degl'abiti, e mi assetta un famosissimo perrucchiere francese. Compatite questa piccola vanità, di cui il motivo è più tosto particolare. Già l'avere un palco al prim'ordine porta sempre della suggezione; ma oltre a questa ragione ve n'è un'altra, et è che il signor Asdente ha una grandissima curiosità di vedermi, non perchè sia curioso di me, ma perchè è curioso delle vostre scelte. Questo abbate ha preso una grandissima rabbia meco, per conto di certe sciapite e ingiuste critiche che ha voluto fare al Libro di Tagliazzucchi, e che io ho voluto costantemente difendere; caricando il critico, e dipingendolo con quei ridicoli che si ritrova.

« Egli l'ha saputo, e cerca tutti i modi di vedermi per rifarsi sopra i miei difetti. Or siccome ne ho moltissimi si di spirito che di corpo, voglio almeno che il Perrucchiere me ne nasconda un pochi di questi ultimi; che per i primi sarà mia cura di farlo con un ostinatissimo silenzio. Basta, lasciamo andare queste minchionerie. Datemi le vostre nuove e ricordatevi del *semper idem*. Addio ecc. »

« Roma, 18 gennaio 1749.

. . . .

« L'Opera d'Alibert riesce ottima, sì per la musica, che per i musici e le decorazioni. I Balli sono belli, specialmente il primo, che rappresenta Bacco nella Cina. Vengono due carri magnifici di cinesi, tirati da elefanti; seguita poi un altro cocchio vaghissimo tirato da leoni, con dentro Bacco et Arianna. Bacco è *Sotter*, et Arianna è *Morino*. Sotter è assai più bravo di *Brighenti*. Tutti i teatri son pieni, tanto piccoli che grandi. A Capranica ci è una compagnia di buoni istrioni, che mi dicono esser stati a Siena.

« È arrivato l'ambasciator di Francia con quattro donne, cariche zeppe di grazie, e di rossetto. Non scrivo più, perchè Barba vuol giocare, et è una Peste, che non si cheta mai. »

. . . .

Dopo la campagna di Roma del 1749, i due illustri rivali tornarono all'estero. Il Giziello andò a Madrid dove cantò con la celebre Mingotti sotto la direzione del Farinelli (1) potente alla Corte di Spagna con Filippo V ed onnipotente col successore Ferdinando VI.

Dopo tre anni di dimora a Madrid, il Gizziello fu di nuovo a Lisbona dove cantò nel *Demofonte* di David Perez. Divenne il beniamino del re di Portogallo che gli regalò una chioccia con venti pulcini tutti d'oro massiccio, oltre averlo ricolmo di ricchezze. Ritiratosi dal teatro alla fine del 1753 tornò ad Arpino; poi si fissò a Roma, dove morì il 25 ottobre 1761 a 47 anni. Nella *Biografia degli illustri napoletani* vi è il suo ritratto.

Più illustre destino in vita e dopo ebbe il Caffarelli. Ritornato in Italia, comprò nel Napoletano il ducato di San Donato e ne prese il titolo, che alla sua morte, avvenuta a San Donato il 30 novembre 1783, o secondo altri a Napoli il 1° febbraio dello stesso anno, lasciò ad un nipote con una rendita annua equivalente a circa 45,000 delle nostre lire. Si era fatto costruire un superbo palazzo sul quale volle messa la seguente iscrizione:

Amphion Thebas ego domum

Un bello spirito vi aggiunse sotto:

Ille CUM, *tu* SINE.

Sarebbe curioso indagare a chi appartenga oggi questo palazzo del gran musico Duca di San Donato.

A. ADEMOLLO.

---

dia in commedia, Venezia 1749. — Anche qui aggiungiamo dunque l'*Arminio* o il *Germanico in Germania*, Roma 1749, che il Fetis attribuisce invece a Giovacchino Cocchi.

(1) La differenza del titolo dell'Opera data dal Cracas con questo riferito dalla De Veiga non è facilmente spiegabile. Sul compositore Giovacchino Cocchi il Fetis ci dice: nato a Padova nel 1720. La sua prima opera *Adelaide* fu rappresentata a Roma nel 1743. Nel 1750 era a Napoli dove ebbe grandi successi. Nel 1757 andò in Inghilterra, ma la sua musica da teatro non essendo piaciuta, si diede all'insegnamento. Ritornò a Venezia nel 1773, dove morì nel 1804. Il Fetis dà la lista delle sue opere, fra le quali non si trova i *Due Mariti*, rappresentata a Roma nel 1749. Vi è la *Semiramide riconosciuta*, con la data del 1753. Le altre sono: *Baiazette*, Roma 1746. *Giuseppe riconosciuto*, Napoli 1748. *Arminio*, Roma 1749. *Siroè*, Napoli 1750. *La mascherata*, 1751. *Le donne vendicate*, 1752. *La governante rusée*, 1752. *Il pazzo glorioso*, Venezia 1753. *Rosmira fedele*, 1753. *Demofonte*, 1754. *I matti per amore*. 1756. *Zoe*, 1756. *Emira*, Venezia 1756. *Gli amanti gelosi*, Londra 1757. *Zenobia*, 1758. *Ipsifile*, 1758. *Il tempio della gloria*, 1759. *La clemenza di Tito*, 1760. *Erginda*, 1760. *Tito Manlio*, 1761. *Grande serenata*, 1761. *Alessandro nelle Indie*, 1761. *Le nozze di Dorina e La famiglia in scompiglio*, 1762.

(1) Le insolenze del Caffarelli sono ben note. A Parigi il re Luigi XV dopo averlo sentito gli mandò per un suo ciamberlano una scatola d'oro. Il cantante sdegnato disse: — « Ih! re comeVi tale ne ho piene le tasche, almeno vi fosse il ritratto del Re. » — E il ciamberlano: « ma il Re non dà il ritratto che agli ambasciatori. » — « Fate — rimanda il Caffarelli — un Caffarelli con tutti i vostri ambasciatori, se vi riesce. » — Il Re ne rise, ma rimpata la cosa dalla Delfina che aveva fatto venire il Caffarelli in Francia, essa si affrettò a mandargli uno spillo con un brillante di gran valore accompagnato da un passaporto. E al Caffarelli che la ringraziava disse: — Il passaporto è firmato dal Re, grand'onore per voi, ma affrettatevi a profittarne poichè scade fra 10 giorni. Il Caffarelli non intese a sordo e lasciò Parigi, dicendo che non si era rifatto neppure delle spese di viaggio.

(1) Prendiamo sul Farinelli dal Codice della Biblioteca di Siena — D. VI. 22 — le seguenti notizie contenute in lettere di Crescenzio Vaselli a Francesco Bernardi detto il *Senesino* a Londra da Torino:

16 dicembre 1730 — « Mercordì sera fu sposata per procura la principessa d'Hassia, sorella della regina, al principe di Sulzbac, ereditario palatino, e la mattina dipoi partì con un bel treno per la Germania. Con quest'occasione fu alla Corte una magnifica festa di musica e cantarono Farinello e la non più versine Faustina e madamigella Somis, la quale a me ed a molti altri piacque più che gli altri due che cantano solamente le vocali. »

12 del 1732 — « Il nostro *Catone* va alla peggio e poco l'aiutano le decorazioni della scena e pochissimo i balletti. Farinello piace in tre o quattro arie e la Jesi in una scena d'azione; gli altri tutti mediocri, onde aspettiamo con impazienza la *Merope*. »

Dalle lettere risulta che il Bernardi era a Londra amico del Rolli, traduttore del Milton, e il Vaselli dice del Bernardi. « Il plauso che V. S. giustamente esige in codesto gran teatro ed in codesto gran mondo non mi sorprende e molti ne hanno scritto. » Francesco Bernardi era nato a Siena, d'onde il soprannome di *Senesino*. Verso il 1715 comincia la sua celebrità. Quattro anni dopo era al servizio della Corte di Dresda, dove lo venne a cercare Haendel. Debuttò a Londra nel 1721 nel *Muzio Scevola*. Vi restò nove anni. Nel 1730 si ruppe con Haendel e passò ad altro Teatro fondato dai nemici di lui. Nel 1739 era a Firenze, dove cantò un duetto con Maria Teresa, allora arciduchessa d'Austria.

chè possa menomamente dubitarsi dell'interesse altissimo di questo immenso canale, che mette in comunicazione l'Atlantico ed il Pacifico. Il nome italiano non è estraneo alla gloria dello scopritore di *Magalhaes*, chè a questi fu compagno Pigafetta, che dello Stretto di Magellano scrisse accurato rapporto. E prima ancora che King e Fitzroy mettessero in luce i loro lavori, un altro italiano, il marchese Malaspina di Lunigiana, che avea al suo comando le navi spagnuole: *Descubierta* ed *Atrevida* nel 1789-94 si era spinto ad ardite esplorazioni nei canali e nelle terre Magellaniche, redigendone preziose relazioni, che, dimenticate lungo tempo negli archivi della marina a Madrid, furono riportate negli *Anales hidrograficos* del 1808. Come Cristoforo Colombo, il Malaspina, ai suoi faticosi servigi non s'ebbe altro premio che la prigione. Si può quindi asserire che, se dello Stretto di Magellano non esistono numerosissime memorie, possediamo però tali relazioni, che rappresentano l'embrione donde può svilupparsi ricca biblioteca.

Ivi ove lo Stretto di Magellano si apre nell'Oceano Atlantico sorgono poco di sopra del livello del mare due punte, a Nord il Capo delle Vergini sulla costa di Patagonia, a Sud il Capo Spirito Santo sulla Terra del Fuoco (Tierra del Fuego). La solitudine dell'alto mare non è davvero compensata dalla vista dell'apertura dello Stretto, chè a dritta ed a manca non si spiegano che terre tristi, deserte, senza l'ombra di vegetazione e forse senza traccia di orma umana, meno forse quelle degli ufficiali di qualche marina da guerra, che lavorarono all'idrografia di quelle coste lontane.

Qui si penetra nel primo stretto, *First Narrow* delle carte inglesi, frutto prezioso dei lavori dei bastimenti di S. M. britannica *Adventure* e *Beagle* al comando di Fitzroy e di King negli anni 1826-30, 1832-34, compiuti e migliorati nel 1867 da Mayne col *Nassau*. Eppure il contributo, che all'idrografia dello stretto e dei canali di Magellano recò la R. marina italiana coi lavori dell'illustre ammiraglio Arminjon e dei suoi ufficiali della *Magenta*, può correre il parallelo con quello degli inglesi, se pure non lo supera. E questi ne han fatto tesoro nelle loro carte, mentre noi, che dovevamo avere maggiore interesse a conservarli alla nostra gloria, li abbiamo lasciati cadere quasi in oblio. Canali ed isole affatto sconosciuti prima del 1868, quando ne fece scoperta la *Magenta*, furono allora battezzati col nome glorioso di Vittorio Emanuele con quello di Arminjon e di altri, ma ora tai nomi si leggono sulle carte inglesi, ma storpiati senza che da noi si prenda cura di farli rettificare.

Nello Stretto di Magellano regna ovunque il silenzio, solenne, profondo, turbato talora a notte tarda da certi urli ingrati, che potrebbero credersi grida barbare dei nomadi, se non si sapesse che questi non abitano le rive del mare, ma le lande più interne: sono le foche numerosissime in questi paraggi, che sembra amino adunarsi in parlamento nel cuore della notte. Credo appartengano alla *Otaria jubata* detta pure *Leone marino*. Gli effetti prodotti da questi animali sull'olfatto sono anche meno piacevoli di quelli che recano all'udito. Spesso dal più perfetto silenzio si passa di un subito ad un rumore d'inferno causato da violenti raffiche di furioso vento, che levano ben presto del grosso mare, sì che ai bastimenti alla fonda sia necessario tener pronte le ancore di speranza, sghindare gli alberetti a quei di alta alberatura e bracciare di punta i pennoni. È là specialmente ove lo Stretto si serra in più angusti canali che le raffiche infliano più secche e furiose da paralizzare talora la forza di macchina di una nave, che è poi quasi sempre obbligata ad attendere la corrente favorevole, ma stenta a rimontarla contraria, quando questa raggiunga la velocità di 8 miglia all'ora. Sensibilissima è la marea, che marca delle differenze giornaliere fino di 50 piedi, come frequentissimi sono i cangiamenti atmosferici: nel breve volgere di un'ora si ha più e più volte la pioggia spezzata da un sole splendidissimo nascosto d'un tratto alla sua volta da una passeggiera bufera di neve. Maravigliosi, stupendi, nuovi, pittoreschi sono in genere i tramonti: un tramonto australe si ammira, si può ritrarre col pennello, ma non tradurre colla penna.

Le prime terre dello Stretto sono basse e le colline vi si pronunciano appena a poche metri di altezza, quasi si vergognino di alzarsi verso il cielo non vestite di altro paludamento che di quello della neve. E siamo a metà di ottobre, cioè qui in piena primavera, che è però molto, ma molto meno dolce del nostro inverno: il termometro all'aria non si eleva al mattino che a 3 sopra 0° del centigrado ed il vento taglia la faccia. Non bisogna però dimenticare che siamo a 52°, 51' di latitudine Sud.

Nell'avanzare nello stretto, si lascia a dritta *Possession Bay*, che ha a cavaliere *Monte Aymond*, poi *Direction Bay*, più avanti, a sinistra, *Philip Bay*, che segna quasi l'entrata al *Second Narrow* e poi S. Isidoro, cui di fronte, sulla terra di Patagonia, sta *Gregory Bay*. Dal Capo San Vincenzo, sulla Terra del Fuoco, si entra nel *Queen Thannel* (canale della Regina), ove le sponde si allontanano: si avvista la bella *Elisabeth Island* (isola Elisabetta), che si circonda al di fuori per accostare poi a dritta verso *Catalin Bay* e scendere verso *Punta Arenas* (Sandy Point).

La Terra del Fuoco appare sempre spoglia, arida, rossa, bruciata, ma sulla Patagonia, al traverso dell'isola Elisabetta, cominciano a sorgere colline che vanno man mano sviluppandosi in monti, vestiti prima di rare piante, poi di pochi alberi, che si muscono quindi a gruppi sempre più numerosi finchè confluiscono in folti boschi, che formano i contorni di Punta Arenas. Sa Punta Arenas, la sede, il capoluogo della Colonia chilena, è premio dell'opera spendere qualche parola, ed io mi riservo parlarne in appresso particolarmente, come particolarmente devrò dire degl'indigeni dello Stretto di Magellano, dei Patagoni e dei Fuegiani. Da Punta Arenas s'imbocca nel *Broach Reach*, o, lasciata a dritta *Freshwater Bay*, si percorre il *Famine Reach*, si stringe la costa patagona e si giunge a *Port Famine*, spiegato da varie memorie, come fosse appunto lì che nel gennaio 1580 Sarmiento fondò la *Ciudad real de san Felipe*. *Porto Famine* è luogo di triste celebrità, che gli dettero primi i coloni europei, molti dei quali furono uccisi dagl'indigeni, altri furono vittime dei disagi climaterici, ed i pochi che si sottrassero a questa triste serie, l'incontrarono più cruda nella fame, che a niuno risparmiò l'estrema fine. Vi ha però ragione di credere che due di essi scampassero alla morte, salvato l'uno da Cavendish, e l'altro incontrato e raccolto in seguito da Merrike. Sarmiento tentò novellamente l'ingresso nello Stretto, donde, respinto da fiere tempeste, cadde poi in mano degl'inglesi, che, colle loro navi unite ad altre olandesi, si spingevano al saccheggio della città spagnuola nel Pacifico. E la Colonia spagnuola, che era stata stabilita appunto là a tagliare la via a quelle navi nemiche, fu distrutta da Cavendish, che, dalla fame onde molti dei primi coloni europei trassero morte, diè il nome di *Port Famine*. All'eccidio non scampò Andres de Viedma, comandante la Colonia. La triste celebrità di Porto Famine non sembra però abbia molto intimidito i chileni, che nel 1843, nello stesso luogo, fondarono la loro prima colonia; ma, sfortunati come gli spagnuoli, subirono la dura prova della sventura con malattie, con carestie, seguite da rivolta del presidio, con mille altre disgrazie. Sembra che quel luogo sia maledetto, sì che nel 1852 il Chilì decise fosse trasferita la colonia a Punta Arenas, che conta nella sua breve storia l'assassinio del primo governatore don Bernardo Philippi, perpetrato per mano dei *guaccicurnes*. Scapolato Port Famine, si avvista a manca il *monte Sarmiento* dal picco altissimo fesso nel centro, coperto di un manto perenne di neve, ascoso quasi sempre nelle nuvole. La vista dello Stretto è sempre più bella, più nuova, più caratteristica ovunque si volga lo sguardo, chè anche là, sulla Terra del Fuoco, la rossa sabbia, l'arido scoglio sono rimpiazzati dal verde cupo d'immensi boschi. La vegetazione comincia fin dalle sponde con alberi secolari radicati quasi nel mare, che s'insinua in mille specchi scavati nel masso e forma un'infinità di grotte di tutti i colori. Dietro montagne altissime si affacciano i cigli ghiacciati di altre ancor più alte, con una successione di panorami ammirabili; e poi, lungo le falde pei monti, si aprono burroni lunghi e profondi, precipizi fiancheggiati da alberi, ed il declivio quà scende ad un tratto a picco sul mare, là si spiana in una vasta vallea. La neve domina sovrana per tutto e spiega un tesoro meraviglioso di effetti ottici, che variano ad ogni momento sotto i raggi del sole, che ora splende dappertutto, ora si affaccia appena tra uno squarcio di nuvole. Nelle immense ghiacciaie il più bello azzurro presenta pittoresco contrasto col candido degli strati più superficiali ... neve che, ove comincia a disciogliersi, si mostra da lungi con tanti punti bianchi, che sembrano delle pecorelle. Come splendido è il contrasto fra il verde cupo dei boschi foltissimi ed i monti nevosi!

Ad un certo punto non pare esser più in mare ma in un immenso lago, che per lo svolgersi serpentino dello Stretto e l'aprirsi ad un tratto dei canali in vaste baie più non si scorge lo sbocco di poppa, come di prora non si avvista l'apertura del canale successivo, e tutto in giro non ne circondano che montagne e neve. Per descrivere anche in breve tutti i panorami dello Stretto di Magellano avrei bisogno di un tempo, che assolutamente mi manca, di uno spazio, che non posso pretendere nell'*Opinione*. Si segue il cammino per *Frorward Reach*, si accosta a dritta e si è su *Capo Frorward*, l'estremità più meridionale del Continente americano. Sorge ad 800 metri sul livello del mare in un promontorio dalla forma bizzarra battezzato da Sarmiento col nome di *Morro de Santa Aguda*. Di contro la Terra del Fuoco si spinge in mare con una specie di punta, apertura di tanti e tanti canali che, serpeggiando tra le isole della Fuegia, mettono in comunicazione lo Stretto coll'Oceano Antartico. È là che i portolani segnalano i turbini temibilissimi e per la loro istantaneità e per la forma, da sollevare onde furiose, che sradicano robustissimi alberi ed abbattono quanto incontrano. Ma uno dei punti più incantevoli è *Porto Gallant*, che offre pure una fonda abbastanza sicura: i pochi bastimenti che vi approdano vi lasciano il ricordo del loro nome intagliato su di una tavola inchiodata ad un albero in riva al mare. Vi si legge il nome del R. avviso italiano *Cristoforo Colombo* ed il 18 di ottobre di quest'anno vi appose il suo la R. fregata *Garibaldi* colla firma degli ufficiali, come il 19 l'unì a quello di altre navi a *Middle Point*. Da Porto Gallant si scende nell'English Reach e di là si scorge sulla sinistra quel monte elevato a perpendicolo sul mare a mo' di torre, nomato da Sarmiento il *Marion*, che s'incrocia col Capo Quad, il monte dalle molteplici vette staccate sulla Patagonia. Siegue il *Crooked Reach* così chiamato da Narbrugh per la sua forma storta e poi il bellissimo tratto del *Long Reach*, che dal golfo di Xualtegua si avanza a poca distanza dello sbocco nel Pacifico, il grande Oceano che si unisce allo Stretto di Magellano per *Sea Reach*. A sentinella dello Stretto di Magellano sul Pacifico stanno a nord *Capo Victory*, a sud *Capo Pillar*, che si avvistano ancora, quando già fuori dello Stretto, la nave dalla relativa calma dei canali passata ad un tratto in quell'immenso mare s'immerge la prora, vi sbatte il fianco e si accorge come non sia del tutto vero che: *Respondent rebus nomina saepe suis*.

Lo Stretto di Magellano offre vasto il campo alle ricerche di scienze naturali. Ha una fauna ed una flora che meritano indiscutibilmente studii più accurati, ma io in una corrispondenza debbo tralasciare a simili argomenti. Dalle gigantesche alghe magellaniche, caratteristiche fra tutte la *Macrocystes pirifera*, agli studi sterminati di uccelli di ogni genere, che o battono le coste o s'agitano la via delle navi v' ha di che scrivere a loso interessanti volumi. Ed il mare, che si ritira nella bassa marea, lascia a nudo una infinità di esseri organici, legni di studio; a profusione è sparsa la *patella Magellanica*.

VIATOR.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. la Regina — Scrivono da Bordighera al *Pensiero di Nizza*:

Giovedì scorso la Regina Margherita in legno scoperto s'inoltrò un bel tratto nella ridente valle della Nervia. Ieri fu al golfo della Ruola, facendo gran parte della strada a piedi. In questi giorni si osserva brillare sul di lei volto una insolita gioia, prodotta di certo dal progressivo e sensibilissimo miglioramento della salute sua.

Il Principino di Napoli è sempre lo stesso follettino; sta ora disponendo una cacciata alla volpe, che gli riuscirà a meraviglia attesa l'attuale tempo assai propizio.

La principessa Vittoria di Germania. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

La principessa Vittoria di Germania si recava ieri a Voltri, ospite della duchessa di Galliera, nel palazzo Brignole-Sale, che è proprietà di famiglia della duchessa, nata Brignole-Sale. La principessa di Germania si fermò a pranzo, collo figlio e il seguito, presso la patrizia genovese, che aveva fatto imbandire un desinare di venti posti, degno dell'ospite augusta.

La banda di Voltri prese parte alla festa, suonando sotto alle finestre del palazzo Brignole-Sale.

Beneficenza — Il *Corriere delle Marche* ha da Loreto:

Ieri si sono aperte qui le cucine economiche, distribuendosi buone minestre a un soldo. La distribuzione giornaliera è quasi di 700. Una sottoscrizione pubblica provvede i fondi necessari a mantenere la benefica istituzione.

L'amministrazione della Santa Casa dà poi ogni giorno gratuitamente ai poveri cento minestre e cento pani.

Allo stesso giornale si scrive da Ascoli Piceno:

Venerdì scorso fu affissa una stampa contro il municipio, rimproverandolo di non provvedere pane e lavoro alla povera gente. La stampa fu sequestrata, perchè era in contravvenzione alla legge che regola la pubblicazione e l'affissione dei manifesti.

Il fatto è invece che tanto municipio che deputazione provinciale hanno preso molti provvedimenti per dar lavoro: d'altra parte la carità cittadina si occupa a raccogliere offerte per gli indigenti.

Ricca eredità. — Dal resoconto della seduta del Consiglio comunale di Venezia, del 22, togliamo il seguente passo:

Il ff. di sindaco partecipa esserli pervenuta notizia che il fu Davide Cotti ha lasciato erede residuario della sua sostanza, di circa mezzo milione, il comune, per distribuzione di sussidii ai poveri, in proporzione di un terzo per gli israeliti e di due terzi per i cattolici.

In seguito a proposta del consigliere Fornoni, i consiglieri sorgono unanimi in segno di riconoscenza.

Il Comune di Firenze. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il conte Pietro Bastogi, il cav. Naldi e l'ingegnere Rimediotti del Municipio eseguirono nell'ufficio di finanza uno scrupoloso riscontro dei terreni che furono espropriati dal 1869 fino ad oggi, ascendenti in tutto alla spesa di lire 1,300,000 circa.

Di queste espropriazioni venne poscia fatto lo spoglio delle rimanenze, perchè richiesto dal presidente la Commissione liquidatrice, commendatore senatore Brioschi.

Ci viene assicurato però che fra i detti beni quelli che potrebbero solo essere utile soggetto d'alienazione, sono appunto quelli che furono ceduti dal R. Demanio al Comune, e dichiarati intangibili per patto contrattuale.

Aggressione. — Nel *Cittadino* di Modena leggiamo:

Abbiamo notizia di due gravissimi fatti avvenuti ieri mattina sulla strada Vandelli, in quel di Colombaro.

Erano le 6 del mattino, quando certo Andrea Olivieri, mezzadro del cav. Aggazzotti, percorreva la detta strada per venire al mercato a Modena. Giunto quasi sul confine della Villa del Montale con quella del Colombaro, fu incontrato da tre individui avvolti entro il pastrano in modo da non esser veduti in faccia. Appressandosi l'Olivieri, questi tre si serrano verso di lui, ed uno di essi, quello che si trovava nel mezzo della strada, gli intima, parlando in italiano, di consegnargli immediatamente i denari.

Il povero uomo sorpreso così duramente, tra il pauroso ed il baldanzoso esclama: « i miei denari, ma io non ho nulla, io sono un povero diavolo » e borbottò qualche altra parola. I tre malintenzionati però trovano il modo di troncare qualsiasi discorso, facendo sentire che si trovano armati, mostrando un'arma da fuoco che uno di essi teneva sotto il mantello. Allora l'Olivieri persuaso che nulla potevano le buone ragioni contro costoro, estrae dalla tasca il suo portafoglio e lo consegna ai malandrini, i quali gli intimarono di proseguire la strada senza volgersi indietro.

Però questo primo tiro dei grassatori non apportava loro alcun profitto; giacchè il portafoglio dell'Olivieri era completamente vuoto di denaro, ed in esso non trovavasi che il biglietto della Pasqua.

Poco tempo dopo dell'aggressione compiuta sull'Olivieri, certo Bergonzini del Colombaro esso pure, quasi nell'istesso luogo, veniva incontrato dalli stessi malandrini, fermato ed impostogli di consegnare i denari che possedeva.

Egli sulle prime si è mostrato recalcitrante, ma minacciato nella vita gli è stato giuocoforza cedere e consegnare loro il taccuino entro cui trovavansi 46 lire in tanti biglietti di Banca.

Questi due fatti non hanno mancato di produrre sui proprietarii e sugli abitanti di quei contorni grandissima impressione, tanto più che da oltre 10 o 11 anni non erano state perpetrate aggressioni di sorta in quei luoghi, e la pubblica sicurezza, tranne qualche furto, era mantenuta in istato rassicurante.

PUBBLICAZIONI

« Primi ed ultimi » Versi di Papiliunculus. — Cagliari, tip. del Commercio.

« Novità della scienza e dell'industria » Annuario popolare di applicazioni scientifiche. — Milano, Fratelli Treves, editori.

Onorato Occioni, « Vecchio e nuovo », versi. — Roma, libreria Alessandro Manzoni.

« Sulla forma dei governi costituzionali. » Saggio di Salvatore Molo. — Sassari, tipografia Azuni.

« Biografie e racconti di Storia patria » per Giovanni Morighi. — Roma, Firenze, Torino, — Milano, presso le librerie di G. B. Paravia.

« Roma » Saggi poetici di Adolfo Eridanio. — Milano, Natale Battezzati, editore.

« Archivio giuridico » diretto da Filippo Serafini. Vol. XXIII. Fasc. 4 e 5 — Pisa, presso la direzione dell'Archivio giuridico.

« Il suffragio universale e la riforma elettorale dell'avvenire. » Considerazioni di V. R. — Torino, Vincenzo Bona, tipografia di S. M.

« Sonetti ed epigrammi » — Roma, tipog. Cecchini.

« Lezioni di Storia nazionale » per G. Alagna. Volume unico. — Taranto, tip. Fratelli Latronico.

R. Schiattarella. « Dei reati commessi all'estero ». — Firenze, Giuseppe Pellas, editore.

« Sulla esportazione delle derrate alimentari ». Considerazioni di Emilio Landi. — Firenze, tip. della « Gazzetta d'Italia ».

« Senefelder ». Rivista mensile e professionale illustrata dell'arte litografica. Anno primo, N. 1. — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

« Calendario-memoriale per uso degli esattori e collettori per l'esazione delle imposte dirette », compilato dal ragioniere Francesco Pantanida. Anno II, 1880. — Firenze, tip. dell'« Arte della stampa ».

« La teologia e l'educazione ». Orazione del dottore Giuseppe Parato. — Torino, tip. Roux e Favale.

Vittorio Savorini. « Adamo Smith e i suoi tempi ». — Roma, tip. del Senato.

Delle origini e dei progressi delle scienze fisiche. Studi del prof. Claudio Giordano. — Casale, tip. di Paolo Bertero.

Louis Dupin « L'art de bien dire ». — Milano, Enrico Trevisani editore. Libreria Paravia, Milano, Firenze, Roma.

Dell'istruzione tecnica in Italia. Discorso di Michelangelo Testa. — Salerno, Stabilimento tipografico Nazionale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. Regio decreto 21 novembre che costituisce in corpo morale il pio legato del fu sacerdote Tommaso Ravasi, parroco di Misinto.

2. Regio decreto 20 novembre che autorizza la inversione del residuo delle rendite di diciassette cappelle laicali e di due luoghi pii a favore di un Ricovero di mendicità.

3. Regi decreti 18 e 21 dicembre che convocano i collegi di Prato in Toscana e di Belluno per l'11 gennaio, e, occorrendo una seconda votazione, per il 18 dello stesso mese.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Caggiano, provincia di Salerno.

NOTIZIE ULTIME

Il generale Cialdini

È ripartito per Parigi il generale Cialdini. Registriamo anche noi la voce assai diffusa ch'egli sia per ritirare le dimissioni dall'ufficio di ambasciatore italiano presso il governo della repubblica francese. Non sappiamo però quale ne sia il fondamento.

Il generale Cavalli

Ieri mattina, a 4 ore, moriva in Torino il comm. Giovanni Cavalli, generale del R. esercito.

Il nome del generale Cavalli è illustre nella storia dell'arte militare, perchè si lega all'invenzione del cannone rigato, dovuta all'ingegno e agli studi di quell'uomo illustre.

Numerose furono le di lui pubblicazioni su questioni militari.

Egli era membro dell'Accademia delle scienze di Torino. Aveva 72 anni.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri 23:

La Deputazione provinciale di Napoli ha approvato ieri le liste elettorali amministrative dichiarando iscritti 24,863 elettori, cioè 2700 più di quelli proposti dal municipio.

Il Consiglio generale del Banco ha votato 60 mila lire per soccorsi ai poveri, più 60 mila lire per soprassoldo agli impiegati, e 3000 lire per le feste del carnevale.

È stabilita per il giorno 4 gennaio la riunione delle Associazioni costituzionali di queste provincie.

Si assicura che v'interverranno gli onor. Sella, Minghetti, Cavalletto, Rudinì, ed altri uomini politici. L'on. Spaventa non ancora ristabilitosi in salute, si è scusato di non potere intervenire. Saranno rappresentate le Associazioni costituzionali di Salerno, Pozzuoli, Palmi, Catanzaro, Teramo, Caserta, Chieti, Trani, ecc.

La notte scorsa, come vi telegrafai, alcuni ladri si sono introdotti in una bottega d'orefice in via San Giacomo ed avean fatto bottino di oggetti del valore di circa 25 mila lire. Colti dalle guardie sono stati arrestati, e recuperati gli oggetti.

L'Italia e il Giappone

S. M. il Re ha conferito l'Ordine supremo della SS. Annunziata all'imperatore del Giappone. Le insegne vennero presentate da S. A. R. il duca di Genova. L'imperatore gradì vivamente la prova d'amicizia datagli dal Re d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 22. — Corre voce che avrà luogo una parziale modificazione del gabinetto, per renderlo più omogeneo colla maggioranza liberale delle due Camere.

Parecchi ministri, che usciranno dal gabinetto, saranno nominati ministri plenipotenziari all'estero.

Si dice che un distinto personaggio politico sia già destinato presso la Corte di Roma, e credesi che sia il signor Rosetti, attuale presidente della Camera dei deputati.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« I commissari greci dichiararono alla Porta che essi devono considerare le trattative attuali come inefficaci a condurre ad un risultato soddisfacente per la Grecia, qualora prima del 27 corrente non abbia luogo la riunione della conferenza e la Porta non vi presenti una proposta formale. »

Parigi, 23. — Il presidente Grévy considerò che la linea politica proposta da Freycinet e il significato delle persone che quegli voleva chiamare a far parte del gabinetto non rispondevano esattamente allo stato della situazione parlamentare della Camera e del Senato, quindi Freycinet declinò il mandato di formare il gabinetto.

Grévy pregò Waddington di surrogare i ministri della giustizia e della guerra, i quali hanno dato le loro dimissioni.

Waddington avrebbe preferito che Say fosse incaricato di questo mandato, ma, non avendo Say finora accettato la presidenza del Consiglio, Waddington cerca attualmente gli elementi di una combinazione ministeriale.

Egli chiamò Challemel Lacour, al quale vorrebbe affidare il ministero dell'interno. Challemel arriverà domani, e tutto è sospeso fino al suo arrivo.

È smentita la voce che il governo francese abbia intavolato trattative per modificare il Concordato.

Parigi, 23. — Il vapore *Borussia*, che si recava da Liverpool alla Nuova Orleans, fu abbandonato il 2 corrente al sud di Fayal, in seguito ad una burrasca.

Aveva a bordo 54 uomini di equipaggio e 180 passeggeri, dei quali 105 imbarcati a Liverpool e 75 a Corogna.

Nove uomini dell'equipaggio furono raccolti da una nave e sbarcati a Queenstown. Temesi che tutti gli altri siano periti.

Londra, 23. — Un dispaccio del generale Roberts, in data del 18, dice che i lavori di difesa a Sherpur sono terminati. Il nemico occupa le alture che dominano Cabul.

Roberts attende i rinforzi di Gough per prendere eventualmente l'offensiva.

Nel combattimento del giorno 14 gli inglesi ebbero 28 morti e 90 feriti. Le perdite degli afgani furono considerevoli.

Il nemico comparve il 17 corrente sopra Siasung, ma ne fu subito scacciato. Il numero dei nemici diminuisce.

Mahomed Kan proclamò Emiro Musak Kan, figlio primogenito di Yacoub Kan.

La strada è aperta fino a Latabar.

New-York, 23. — Il *New-York Herald* dice che una rivoluzione è scoppiata a Maquegua, provincia del Perù, e un'altra rivoluzione scoppiò a La Paz, nella Bolivia, in seguito alla recente disfatta dell'esercito alleato.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« L'inviato del Montenegro partirà venerdì. »

Il *Times* ha da Cabul:

« Gl'insorti si sono impadroniti di Balahissar e saccheggiarono le proprietà degli afgani amici degli inglesi. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il ministero respinse la proposta di Gordon pascià, il quale consigliava di approfittare del desiderio degli italiani di assicurarsi un porto nel mar Rosso per far nascere una complicazione fra l'Abissinia e l'Italia. »

Nissa, 24. — Il governo presentò alla Scupcina un progetto il quale lo autorizza a stipulare convenzioni commerciali provvisorie e a confermare e prorogare le convenzioni esistenti.

Il Comitato finanziario della Scupcina decise ad unanimità che i giornali e i libri godranno in Serbia la franchigia di porto.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	23	24
Rendita italiana 5 0/0	89 60	89 50
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	95 40	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	474 —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 dicembre (ore 2 1/4 pom.)

La Rendita si teneva oggi sui prezzi di ieri fra 91 85 e 91 87 1/2 fine mese e fra 92 17 1/2 e 92 20 fine prossimo, senza dar luogo che ad affari limitatissimi. Per contanti si fece 91 77 e mezzo.

Nulla in Prestiti.

Le Azioni della Banca Romana 1328 nominali.

Più fermo le Generali negoziate da 586 50 a 587 fine mese e da 588 25 a 588 75 per gennaio.

Le cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 474.

In reazione i Cambi.

Francia 3 mesi 111 82.

Id. Chèques 112 70.

Londra 3 mesi 28 28.

Oro 22 55

Parigi (ore 3,8 p.)	23	24
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 85	83 75
» » 3 0/0	81 57	81 47
» » 5 0/0	115 20	115 12
Rendita italiana 5 0/0	81 50	81 45
Ferrovie lombardo-venete	176 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	207 —	205 —
Ferrovie romane, azioni	123 —	123 —
Obbligazioni lombarde	257 —	257 —
Obbligazioni romane	320 —	323 —
Londra a vista	25 22 1/2	25 23
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Consolidato inglese	97 1/4	97 7/16

Firenze	23	24
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	92 54 c	92 55 c
Londra 3 mesi	28 30 »	28 28 »
Francia a vista	112 90 ch.	112 75 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	423 — n	423 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	934 — fm	935 1/2 fm
Azioni Fondiarie	— —	— —

Osservazioni	23	24
Ren. 5 0/0 god. 1° luglio	91 90 fm	91 87 1/2 fm

Vienna	22	23
Mobiliare	287 80	290 10
Lombarde	80 50	81 75
Banca anglo-austriaca	142 —	143 15
Austriache	274 25	274 20
Banca nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 31 1/2
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	116 90	116 85
Rendita austriaca	70 25	70 40
» » in carta	68 85	68 97
Union-Bank	97 50	98 20
Rendita austr. nuova (oro)	81 —	81 25

Berlino	22	23
Mobiliare	499 50	502 70
Austriache	476 —	474 —
Lombarde	130 —	130 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 24 1/2	20 24
Rendita italiana	79 50	79 75

Londra	22	23
Cons. inglese	97 1/4 a — —	97 1/4 a — —
Rendita ital.	80 3/8 a — —	80 1/2 a — —
Spagnuolo	15 1/2 a — —	15 1/2 a — —
Turco	9 3/4 a — —	9 3/4 a — —
Egiz. nuovo	51 1/4 a — —	51 3/8 a — —
Ottomano (71)	62 — a — —	63 — a — —
Argento fino	53 3/8 a — —	52 3/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Romboldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **35** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 148 7\2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 Gennaio 1880 nell'ufficio della R. S. Prefettura in Velletri si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 1840. — Terreno seminativo, sito nel Comune di Velletri denominato Prato di S. Francesco proveniente dai Minori di S. Francesco in detto luogo. Segnato in mappa alla Sez. X N. 263, 264, 265, 266, 267 coll'Estimo di Scudi 1787,45. Superficie M. 52, 10, 20. **Prezzo d'asta L. 16,007. 79.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Giornali di mode per le Signore

ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1880

52 grandi figurini colorati e 52 annessi, tavole colorate di lavori, acquarelli, patrons, modelli tagliati, ecc. 3000 disegni di mode e lavori. *Due premi gratuiti agli abbonati annui.*

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale settimanale in gran formato delle mode, dei lavori femminili e d'eleganza, ecc.

Il più ricco ed importante giornale di mode che vede la luce in Italia e che non teme il confronto dei migliori giornali dell'egual genere che si pubblicano in Italia e all'Estero, è la **NOVITA'**. — La sua specialità è quella di essere dai pari opportuno tanto alla più ricche signore, quanto alle private famiglie ... per la loro professione. Co' suoi grandi figurini colorati, disegnati da G. Gonin, da Tofani, da Pauquet e da altri distintissimi artisti, coll'eccezionale splendidezza della sua edizione, coi numerosi suoi annessi, colle sue magnifiche incisioni, tra le quali figurano tutte quelle della **Mode Illustrée**, di Parigi e del **Bazar** di Berlino, questo giornale si è formato una clientela numerosissima di persone che non ne ponno far senza, e occupa per conseguenza un posto che da nessun altro periodico potrebbe essergli contrastato.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 30 —	» 15 —	» 7 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI ANNUI. Anche quest'anno la direzione della NOVITÀ, per corrispondere al favore che il pubblico accorda a questo giornale, ha determinato di offrire, a chi si abbonerà per un anno, *due premi* importantissimi, e cioè:

a) **UN ALBUM CROMOLITOGRAFICO DI LAVORI DI ELEGANZA**, in tappezzeria ed applicazione su panno, a punto in croce, punto russo, catenella, spina-pesce, ecc.

b) Il Romanzo **IL FIGLIO DEL NORBORGO** di Emilio Richebourg, di pagine 183, con 28 belle incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i suddetti premi, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi **50** e gli Abbonati fuori d'Italia L. **1 20**: e ciò per la spesa di porto.

ANNO XV. — ABBONAMENTO 1880

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

Esso dà 24 grandi figurini colorati, oltre ai numerosissimi suoi annessi, acquarelli, tavole colorate, tavole di ricami e lavori d'ogni genere, patrons e modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, sorprese, ecc.

Non v'ha famiglia in Italia alla quale sia sconosciuto questo giornale, tanto è la sua clientela e il sempre crescente favore che gli accorda il pubblico. — Questo giornale ha raddoppiato senza aumento di prezzo il numero delle sue dispense, nell'intendimento di corrispondere al favore ottenuto e di far partecipi i suoi Abbonati ai vantaggi derivanti dai nuovi processi d'impressione dei quali lo Stabilimento Sonzogno è largamente provveduto.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» 15 —	» 8 —	» 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI. A chi si abbonerà per un anno verrà inviato un ricchissimo **ALBUM CROMOLITOGRAFICO DI LAVORI D'ELEGANZA**, in tappezzeria ed applicazione su panno, a punto in croce, punto russo, catenella, spina-pesce, ecc.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto premio, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi **20**, e gli Abbonati fuori d'Italia Centesimi **50**: e ciò per la spesa di porto.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CATALOGO GENERALE

DELLA CASA

ROMA **A. MANZONI E C.,** MILANO

SEZIONE PROFUMERIE

Continuazione al N. 350

E

		L. C.
Elixir dentifricio del dott. Jhon Evans di Parigi N. 1	flac.	3 —
» » N. 2	»	5 —
» di Deletrez	»	3 —
» di Dethan	»	2 50
» di Larozo	»	2 —
» di Rimmel	»	2 —
» **Odontalgico** di S. Maria Novella di Firenze	»	1 50
» Gabriel	»	7 —
Estratto d'Opopanax di Deletrez, profumo soavissimo	»	3
Estratti profumo di Delettrez preparati colle migliori essenze assortiti come segue: Ambra, Bouquets, Cuoio di Russia, Eliotrope, Fieno, Gelsomino, Jockey Club, Kananga, Magnolia, Marescialla, Miele, Millefiori, Mussolina, Muschio, Pachouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rosa, Vaniglia, Verbena, Violetta, Spring-Flower, ec. in flaconi	cad.	1 50
» Atkinson di Londra in flacconi grandi	»	5 —
» » piccoli	»	3 —
» Rigaud e C, in flaconi speciali	»	3 —
» id. modello egiziano	»	3 —
» id piccolo	»	1 50
» Rimmel di Londra, mod. a zampillo	»	2 —
Estratto di Tuberosa Landriani	flac.	2 50

F

		L. C.
Farina d'Amandine alla violetta di Pinaud per ammorbidire e imbianchire le mani	pacco	1 —
» Rimmel	»	1 —
» Delettrez	kil.	6 —
Fluido Keller preparazione americana, utilissima per distruggere le macchie della pelle, impedire lo sviluppo dei bitorzoli, delle lentiggini e serpiggini	flac.	2 —
Fotocromo Rimmel per tingere i capelli e la barba	»	5
Fontanella di Flora di C. Bohm (spruzza profumi)	cad.	1. — / 1 50

G

		L. C.
Glicerina Fay profumata per ammorbidire le mani e per le screpolature prodotte dal freddo	flac.	2 —
» **Rimmel** id.	»	2 —
» **Roberts** id.	»	2 —
» **Dermale** di Filliol e Andoque	»	2 —
Goccie del **dott. Thompson** per tingere la barba ed i mustacchi	»	5 —
» **Preziose** di Blenzo Hadancourt alla china e gomdica per l'igene della della bocca	»	3 50
Grappolo d'uva: ogni grano contiene un profumo diverso	»	2 50
Grasso d'orso profumato di Rimmel	» gr.	2 —
» » »	» picc.	1 25

H

		L. C.
Hydrocerasine Maurel igienica per la toeletta delicata delle dame	»	4 —

L

		L. C.
Latte Antifelico di Candes per le macchie della pelle, anche prodotte da gravidanza	»	5 50
» di **cacao** Delettrez per lo stesso uso	»	2 50
» **Miranda** per dare l'incarnato alla pelle	»	4 —
Lustrine Delettrez all'opopanax per dare il lucido ai capelli	»	3 —
Lilionese di **Rhote** e C. di Berlino, rimedio alle impurità della pelle, lentiggini, macchie del vaiuolo, ecc.	flac. gr.	5 75
» » »	id. picc.	3 —
Lozione balsamica di rosmarino e glicerina per rinforzare la capigliatura e pulire la testa	flac.	3 —

(Continua)

Dirigersi alla intestata Ditta A. Manzoni e C.

In ROMA, via di Pietra, Numero 91 — MILANO, via della Sala, Numero 16

Spedizioni nel Regno contro vaglia postale indicando la stazione ferroviaria più vicina al paese di destinazione.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIME QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 116

IN 3 GIORNI

l'iniezione **MOTTE** di Lione (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. - Prezzo L. 3 50 il flacone. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Casa, via di Pietra 91.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ÉLISABETH & STE MARIE

ELISABETTA ingorghi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA MARIA ... anemia, clorosi, ... catarri vescicali, malattie con povertà di sangue.

Parigi, 124, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO; in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14 — **Rue Martel, Parigi** — 14

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA, d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza togliendone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i rossori, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

del dottor PAPILLAUD

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MORENIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

SIROPPO E CONFETTI

D'IPOFOSFITO ARSENIATO del Dottor **Lescuiner**

MALATTIE DI PETTO

Cura esperimentata da molti medici. - Risultati sorprendenti contro la *tisi* e le *bronchite croniche*.

Sciroppo L. 5 - Confetti L. 3 50 il fl.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, ed in tutte le farmacie.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre d'una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1\2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Solamente la vera **Acqua Anaterina per la bocca** è **il miglior rimedio per pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che si attacca e per distruggere piccamente ogni odore cattivo proveniente della bocca.**

Sig. D.r J. G. POPP

Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz (Prussia).

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua **Acqua Anaterina per la bocca**, di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca, perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione

(3) FENDLER, *R. Procuratore e Notaio.*

Depositi in Roma: A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, 91; farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti, 64, 65, 66; farmacia Ottoni, via del Corso, 199 farmacia Beralti, via Frattina, 148, 149, 150; farmacia Sellingo; farmacia Garneri; farmacia Marignani — In Napoli: F. Kernot; farmacia P. D'Emilio; farmacia E P. Viappiani, professore — Firenze: farmacia Janssen, via dei Fossi, 10, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17 — In Milano: A. Manzoni e C., via della Sala, 16; farmacisti Vianni e Bezzi.

Una cara strenna per signore e signorine è l'interessante morale ed istruttivo romanzo dell'illustre scrittrice T. Guidi intitolato: Ho una Casa mia! Ricordi di una giovane sposa Prezzo **Lire Una**. Rivolgersi dai **principali librai**. Si regala alle associate del **Giornale delle Donne**, (Via Po, 1, **Torino**). Mandando il proprio indirizzo si riceve subito il **Programma**.

PERLE

di Essenza di Camomilla.

Superiori a tutti i preparati di Camomilla finora in uso. Efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, flelo doloroso, difficili digestioni, ecc.

Preparate del chimico farmacista **Sebastiano Prato**, successo a **Cerruti**, Via Po, 7, Torino. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, Via Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

importato

dalla Casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e Thè.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 5 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

LA SORDITA'

È GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente ogni sordità* *congenita che acquisita.*

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

In Brescia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche al dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.	larghezza centimetri	per		L.
0	57	per	76	3 50
1	70	»	76	4 50
2	77	»	90	5 50
3	90	»	93	6 50
4	98	»	114	7 50
5	100	»	135	8 50
5	115	»	1[illegible]	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale nella spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 — la	bottiglia	di CHARTREUSE	verde
» 6 50 la 1\2	»	»	»
» 10 la	bottiglia	»	gialla
» 5 50 la 1\2	»	»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE dell'Abbazia di Fécamp in Francia

si rivolga da A. Manzoni e C. via della Sala 16, angolo di via S. Paolo, Milano. - In Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

vende a L. 8 — la bottiglia da un litro

» 4 75 » da 1\2 »

» 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze, via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE, MAL DI FEGATO, MALE ALLO STOMACO ED AGLI INTESTINI

UTILISSIMO NEGLI ATTACCHI D'INDIGESTIONE, PER MAL DI TESTA E VERTIGINI.

Queste pillole non se mancano d'efficacia col servirle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro essendo trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di UNA LIRA, più Cent. 40 per il porto.

Si spediscono dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16, e nelle farmacie: Squassi, già Pozzi, Ponte Porta Venezia, L. Zambeletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi, Vianni e Bezzi. — In Roma, presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, n. 91; A. Baldasseroni, via del Corso; N. Sinimberghi, via Condotti; Peretti, Amici e C., via del Gesù; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Economici per famiglia

SAPONE WINDSOR ... pacco da tre pezzi — L. 1 50

» » profumato, scatola da tre pezzi — » 1 —

» » in cassetta da 12 pezzi — » 13 —

» » ... — » — 30

AL MIELE (Honey Soap) scatola da tre pezzi in pezzi lunghi, di grammi 380 — » 2 —

ALLA LATTUGA con elegante incarto sopraffino, al pezzo — » 1 —

» trasparente, ovale, sopraffino, alla glicerina — » 1 —

» sopraffino, con elegante incarto, pezzo — » 1 —

» in pasta per le labbra, con scatola — » 2 —

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — Stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.